Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

TRIESTE, Sabato 30 Genn[...]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 M[...]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7194
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo». Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75 per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41, con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. Da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4 Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7 Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Le truppe dell'Asse espugnano altre posizioni in Tunisia

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 29 gennaio 1943 - XXI: Bollettino 779:

Nostre unità nel settore occidentale della Tripolitania hanno validamente resistito alla continuata pressione britannica; in contrattacchi sono stati respinti reparti nemici operanti contro una nostra formazione da ricognizione.

Sul fronte tunisino le forze dell'Asse hanno conquistato nuove posizioni mantenendole saldamente, nonostante violenti ritorni offensivi dell'avversario.

La caccia italiana e germanica abbatteva in combattimento 7 velivoli ed altri 3 ne distruggeva al suolo. Sfax (Tunisia) veniva ieri bombardata in più ondate da aerei nemici; notevoli i danni, in corso di accertamento il numero delle vittime.

Aeroplani inglesi sganciavano qualche bomba dirompente e spezzoni incendiari nei dintorni di Cefalù e mitragliavano, nella stessa zona, un treno viaggiatori; altre azioni di mitragliamento si sono avute su linee ferroviarie e su rotabili nelle provincie di Palermo e Cosenza. Complessivamente vengono segnalati 8 morti e 9 feriti.

Un'incursione avversaria su Scicli (Siracusa) causava 18 morti e 25 feriti nella popolazione ed il crollo di alcune abitazioni.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 29

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Africa sono state respinte forze nemiche che avevano attaccato nostre posizioni nella Tripolitania occidentale.

In Tunisia soltanto attività di importanza locale. Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno attaccato autoblinde da ricognizione nemiche e obiettivi ferroviari. La caccia italiana e tedesca e l'artiglieria contraerea hanno distrutto 9 apparecchi nemici.

Il Duce riceve i Prefetti
di Milano, Torino, Genova Napoli e Palermo

Roma, 29

Il Duce ha ricevuto i Prefetti di Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo.

L'Italia vista dai neutrali
Sangue freddo del popolo - I miglioramenti alimentari

Stoccolma, 29

Il corrispondente da Roma dello *Stockolms Tidningen*, Gunnar Kumblen, in una sua corrispondenza si intrattiene sulle condizioni morali e materiali del popolo italiano in questi giorni. La cosa più sorprendente, egli scrive fra l'altro, è constatare con quale magnifica calma e con quale equilibrio gli Italiani abbiano fronteggiato le notizie poco favorevoli di questi ultimi tempi. Anche la caduta di Tripoli contrariamente a quello che si potrebbe credere all'estero, è stata appresa con un sangue freddo ammirevole, che è una delle grandi qualità del popolo italiano nei momenti più duri. A tali condizioni di spirito corrispondono anche miglioramenti della vita quotidiana ed alimentare. Basta entrare in un ristorante italiano per accorgersi che il vitto è migliorato.

Delusione di Ciung King
per l'incontro di Casablanca

Sciangai, 29

Sull'incontro di Casablanca la radio di Ciung King ha trasmesso questo commento: «La reazione di Ciung King alla notizia dell'incontro di Casablanca non è ancora definibile. Però nei circoli locali si stima che nessuna decisione è stata raggiunta a Casablanca circa la Cina ed il proseguimento della guerra nella zona del Pacifico, zona che, finora, è stata trascurata. Si sperava che il 7 dicembre 1941, all'entrata in guerra degli Stati Uniti, il Pacifico sarebbe stato maggiormente preso in considerazione, ma così non è avvenuto. Sarebbe necessario che fossero stabiliti i piani per arrestare la pressione giapponese su questo territorio. La dominazione giapponese nel Pacifico è assai estesa e questo contribuisce al miglioramento della situazione militare nipponica. Nessuna decisione è stata raggiunta dal 7 dicembre 1941. Ora, i Giapponesi sono in possesso delle immense risorse di metallo e di gomma della Malesia e la presenza dei Nipponici sia nella Cina che nell'Indocina non giova affatto alla causa alleata. Il Pacifico è stato trascurato finora e questo tempo perduto non gioverà alla strategia anglo-americana. I Giapponesi hanno ottenuto nuove posizioni militari e nuovi mezzi. Ora, gli Americani e Britannici sono occupati con piani di combattimento per le zone dell'Europa. Le azioni della Nuova Guinea sono la prova finale della poca esperienza degli alleati».

I difensori di Stalingrado hanno messo fuori combattimento 300 mila rossi

Tutti gli attacchi in massa sferrati sul fronte orientale respinti dalle Armate tedesche e alleate

Berlino, 29

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Le Armate operanti sul fronte orientale, impegnate in una dura, decisa difesa, hanno respinto tutti gli attacchi sferrati in massa dai Sovietici e hanno operato combattendo i loro movimenti secondo i piani prestabiliti.

A Stalingrado sono in corso violentissimi attacchi nemici contro il settore meridionale ai quali i difensori oppongono ancora resistenza malgrado le più gravi privazioni e la stragrande superiorità degli attaccanti.

I tentativi di irruzione operati in massa dal nemico nel Caucaso occidentale sono falliti davanti alle posizioni tedesche e romene.

Nella regione del Cuban e nella Steppa a sud del Manic attacchi di forze corazzate nemiche sono stati contenuti. Durante un contrattacco formazioni corazzate tedesche hanno disperso una Divisione di cavalleria della guardia e un reparto di fanteria sovietica.

Tra il Donez e la regione del medio Don, mediante l'impiego di riserve è stato possibile ricacciare verso est l'avversario.

Il nemico ha impegnato poderose forze contro il fianco occidentale del settore operativo di Voronesc, ma esse sono state sanguinosamente respinte dalla decisa difesa tedesca. A nord-ovest di Voronesc proseguono duri combattimenti con alterne vicende.

A sud del Ladoga, il nemico ha attaccato soltanto lungo il settore di una nostra Divisione ma è stato respinto in duri combattimenti subendo gravi perdite.

Balorde invenzioni

Le prime edizioni dei giornali pomeridiani pongono in grande rilievo un passo contenuto nel Bollettino del Comando sovietico del 28 gennaio nel quale si ammette apertamente che un invito ad arrendersi rivolto ai prodi difensori di Stalingrado «è stato da questi respinto senza indugi». Questo fiero atteggiamento dei combattenti di Stalingrado, i quali hanno provocato la perdita di oltre 300 mila Sovietici e che determinano un notevole indebolimento nel potenziale nemico, costituisce la risposta migliore alle tendenziose notizie secondo le quali i comandanti delle truppe tedesche operanti a Stalingrado avrebbero lasciato in asso i propri reparti. Tali tendenziose notizie diffuse dal servizio di informazioni britannico costituiscono una nuova prova della degradazione morale cui è pervenuta la Granbretagna la quale non si fa scrupolo alcuno di far lega con i barbari assalitori del Continente europeo.

Anche ieri, a quanto informano questi circoli militari, i difensori di Stalingrado hanno opposto una strenua resistenza agli attacchi di preponderanti forze avversarie.

Accanto alle narrazioni drammatiche di singoli episodi di cui sono protagonisti gli eroici difensori di Stalingrado, i giornali riportano corrispondenze di guerra le quali si occupano di altri settori del fronte, attingendo a fonte militare notizie a complemento del Bollettino del Comando supremo. Uno dei settori più contrastati in questi ultimi tempi, dove si sono svolti asperrimi combattimenti e dove la furia degli attacchi pareva non trovasse un momento di requie, è quello a sud-est del Lago Ilmen.

Era dal 29 novembre che il nemico, impiegando 15 Divisioni di fanteria, 6 Brigate di tiratori, 4 reggimenti e 2 battaglioni corazzati con un complesso di 700 carri di assalto, continuava ininterrottamente ad attaccare, lanciando nella fornace senza tregua e senza alcun riguardo alle perdite sanguinosissime subite, continue ondate di fanti e di mezzi appoggiati da un nutritissimo fuoco di artiglieria. Ma da qualche giorno l'assalto è diminuito progressivamente di intensità e sembra che oggi sia, almeno provvisoriamente, cessato quasi del tutto.

Incrollabile certezza

Le posizioni germaniche tenute dal generale Busch, appoggiate efficacemente dall'Arma aerea, hanno resistito: tutte le infiltrazioni che il nemico era riuscito a realizzare in taluni punti del fronte, sono state eliminate l'una dopo l'altra. Uno di questi cunei di penetrazione nemica si è risolto in una sacca in cui sono rimasti rinchiusi tre Divisioni di fanteria, due battaglioni di tiratori ed uno di genieri: un complesso di parecchie migliaia di uomini che si sono serviti dell'abbondanza dei loro mezzi per tentare molteplici accaniti tentativi di sortita, tutti falliti, però di fronte al fuoco micidiale delle truppe tedesche accerchianti. Davanti alle posizioni tedesche sono rimaste montagne di cadaveri nemici, 515 carri armati distrutti, inutilizzati ed incendiati e un'enorme quantità di armi e materiali vari sparsi sui campi coperti di neve e fra i tronchi d'albero bruciacchiati e stroncati dalle opposte artiglierie.

A sud-ovest e ad ovest di Voronesc le truppe germaniche sono state impegnate anche ieri contro poderose forze nemiche passate all'attacco. Una Divisione di fanteria germanica ha distrutto nel corso degli aspri combattimenti svoltisi nei due ultimi giorni 41 carri armati sovietici di cui 20 in combattimento ravvicinato.

Una piccola località sulla costa franco-belga settentrionale è stata ieri mattina presa sotto il fuoco delle armi di bordo da parte di 7 apparecchi britannici. Tre persone sono rimaste uccise; molte altre gravemente ferite. La caccia e la contraerea tedesche hanno abbattuto uno «Spitfire» e un «Whirlwind».

Alla vigilia del decennale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo il dott. Ley, capo del Fronte tedesco del Lavoro, pubblica nell'edizione odierna della *Nachtausgabe*, alcune considerazioni in merito all'attuale conflitto, esponendo gli argomenti fondamentali per cui alla Germania ed ai suoi alleati arriderà la vittoria. «Io non mi sono illuso — dice il dott. Ley — sui mortali pericoli a cui saremmo stati esposti attaccando il giudaismo che oggi dispone nel mondo della più grande riserva di uomini e di materiali. Tuttavia, come nei giorni della vigilia, così oggi, dopo tre anni e mezzo di guerra, sono matematicamente sicuro della vittoria. Dopo una serie di operazioni destinate a liberare, per così dire la via ai nostri soldati, abbiamo attaccato con audacia e ferma decisione il nostro mortale nemico: il bolscevismo.

Ciò rappresenta la base per la nostra vittoria, anche se questa è una guerra ai ferri corti, un conflitto per la vita e per la morte, che esige l'impiego di tutte le riserve di energia, sia fisica che morale». Parlando dell'opera svolta dal Partito anche in tempo di guerra, il capo del Fronte del Lavoro dice che le organizzazioni nazionalsocialiste hanno avuto modo di affermarsi in tutti i campi contro l'opinione di certi circoli che in tempo di emergenza ritenevano superfluo il Partito stesso. Accennando più avanti agli errori commessi dal nemico, egli dichiara che uno fra i più grossolani è quello di non avere capito l'identità che esiste fra l'essenza nazionale del popolo germanico e gli ideali politici del Nazionalsocialismo. L'articolista esprime poi l'opinione che il Fronte del Lavoro è destinato a avere una parte decisiva nel conseguimento della vittoria. Parla, quindi, della perfetta collaborazione che esiste tra il fronte di guerra ed il fronte interno, altro elemento decisivo per la vittoria, e conclude con un accenno alle grandiose conquiste fatte in Russia nel corso delle offensive tedesche, affermando che la Germania ed i suoi alleati possono oggi disporre di beni della terra il cui sfruttamento si protrarrà per alcuni secoli.

Vani tentativi dei rossi
di penetrare nelle posizioni finniche

Helsinki, 29

Il Quartier generale finnico comunica: «Lungo tutto il fronte finlandese forze sovietiche hanno attaccato durante le ultime 24 ore in numerosi punti. I reiterati tentativi nemici di penetrare nelle posizioni finniche sono stati però ovunque frustrati malgrado che le truppe bolsceviche fossero spesso appoggiate da speciali sezioni di slitte motorizzate armate di artiglierie leggere».

Roosevelt si è incontrato
col Presidente del Brasile

Lisbona, 29

Si apprende che durante il viaggio di ritorno il Presidente Roosevelt si è incontrato, a Natal, col Presidente del Brasile Getulio Vargas.

Verso la mobilitazione totale

LE FORZE DELLA NAZIONE IN LINEA PER I NUOVI COMPITI

Chiamata alle armi dei giovani del 1924 - Avviamento al lavoro delle donne - La sostituzione del personale maschile nei teatri e cinema

Roma, 29

Il Ministero della Guerra ha disposto che a partire dal 1.o aprile sarà chiamata alle armi la classe del 1924.

La mano d'opera femminile

In considerazione della deficienza di mano d'opera in alcuni importanti settori produttivi impegnati per la produzione bellica si va sempre più intensificando, attraverso il servizio del lavoro, l'impiego della mano d'opera femminile allo scopo di sostituire gradualmente nelle attività meno faticose l'opera dell'uomo.

A tal fine il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni perchè col 1.o marzo p. v. tutto il personale maschile con funzioni di maschera, bigliettaio ecc., nei teatri, nei cinema ed in altri locali di pubblico spettacolo, venga sostituito con personale femminile. Potranno rimanere in servizio i soli elementi maschili che appartengono alle seguenti categorie: 1) mutilati di guerra e per la causa nazionale; 2) elementi appartenenti alla classe 1880 e più anziane.

Analogo provvedimento è stato adottato per la integrale sostituzione del personale maschile con funzioni di fattorino e bigliettaio nei pubblici trasporti, siano urbani che extraurbani, con la sola eccezione dei mutilati e degli anziani e per le linee extraurbane per quegli elementi che siano assolutamente insostituibili da personale femminile o per la gravosità del percorso o del lavoro e per altre cause che siano rigidamente documentate.

Sono altresì in corso altri provvedimenti di prossima emanazione per la utilizzazione di numerose categorie di operai specializzati nell'artigianato e per la sostituzione del personale maschile in alcuni settori del commercio, come i bar, caffè, ristoranti, negozi di abbigliamento, di mode, alimentari ecc. che dovranno porre a disposizione gli uomini per un reimpiego più utile e più immediato ai fini della guerra.

La mobilitazione e l'avviamento al lavoro delle donne sarà in un primo tempo limitato ad alcune classi giovani ed alle donne nubili che non abbiano altre occupazioni. Saranno in ogni caso escluse quelle impegnate nei lavori agricoli, le dipendenti da una pubblica amministrazione ed in genere da enti ed aziende che svolgono attività di interesse pubblico. Saranno anche escluse le alunne delle scuole medie e superiori, pubbliche e private durante l'anno scolastico. Le operazioni di censimento e di addestramento professionale delle donne saranno effettuate dai Centri federali del servizio del lavoro istituiti presso le Federazioni fasciste mentre la mobilitazione e l'avviamento al lavoro, dopo un esame delle capacità specifiche e delle condizioni di salute delle singole iscritte, saranno effettuate dai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Alla fine del '42

A tutto il 31 dicembre u. s. comprendendo i dipendenti degli enti mobilitati e i lavoratori precettati individualmente risultano mobilitati per il servizio del lavoro in totale 3.993.287 lavoratori e 1.247.585 lavoratrici per un totale di 5.240.872 prestatori d'opera distribuiti nelle varie attività nella misura di: 971.753 unità nelle amministrazioni pubbliche, 142.775 unità nell'agricoltura, 4.080.092 unità nell'industria, 11.320 unità nel commercio, 8.251 unità nelle attività creditizie e di assicurazione, 26.681 unità in altre attività varie. Tra i lavoratori predetti sono compresi 2.710.110 operai mobilitati a seguito del provvedimento di mobilitazione di tutte le aziende industriali, 6.240 operai mobilitati per il servizio del lavoro per essere avviati in Germania e 1.219.890 occupati in stabilimenti dipendenti dal Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra.

Un solo obiettivo

Roma, 29

Non vi sono in questa guerra distinzioni di fronte: lo confermò il Duce nello storico discorso di dicembre e i fatti di ogni giorno, non ultimi i vili mitragliamenti in Sicilia e in Calabria contro le popolazioni rurali, ne dànno atto continuamente. Si tratta del conflitto fra due tipi di civiltà o meglio della lotta sul terreno delle armi di due diverse e contrastanti concezioni politiche e sociali della vita internazionale e per attingere la vittoria è dunque necessario mobilitare tutte le risorse dei popoli, sacrificando sull'ara delle esigenze militari le minute e pur tanto assorbenti necessità d'ordine civile. Poichè soltanto la vittoria delle armi potrà assicurare il trionfo delle idealità fasciste, è assolutamente necessario che alle armi e cioè alle ragioni militari, sia dato il libero passo su ogni altra considerazione.

Per quanto da più di due anni e mezzo l'Italia sia duramente impegnata su vasti fronti, ancora molte energie può avviare sulle linee di combattimento. Il popolo italiano risponderà al nuovo appello della Patria con quella prontezza e con quella decisione che furono sempre la caratteristica della sua lunga storia in ogni evento della sua esistenza.

Già il popolo italiano si è considerato sempre mobilitato, perchè la vita gli fu sempre dura ed esso ha chiesto sempre di affrontare serenamente, sorridendo, i cimenti in cui si trovò impegnato.

Ora scenderanno in linea i giovani di diciannove anni educati già nelle formazioni militari della G. I. L. e cresciuti nel clima aspro della guerra. Essi emuleranno le gesta dei combattenti già da tanti mesi sui vari fronti e dei giovanissimi che nell'altra guerra si coprivano di gloria.

Al posto degli uomini avviati nell'Esercito o in lavori più pesanti, si schiererà la donna che nel culto della famiglia come nei campi, nelle officine e nelle scuole ha sempre dimostrato le più elette qualità di intelligenza, di dedizione e di disciplina. Non sono questi momenti in cui uomini in giovane età possono attardarsi in compiti leggeri o sedentari: chi non impugna il moschetto deve offrire il suo braccio in funzioni più essenzialmente virili che implichino l'impiego di tutte le possibili energie. D'altra parte le donne, educate anch'esse ad una scuola di abnegazione e sorrette dalla fede, assolveranno in modo esemplare al lavoro che ad esse si richiede in modo che il ritmo della vita civile non ne risulterà per nulla menomato e attenuato.

Le decisioni ora annunciate non fatto che confermare i fermi propositi di vittoria. Agli sforzi del nemico si oppone la più serrata coalizione delle tre grandi Potenze, Italia, Germania e Giappone, affiancate dalle forze delle altre Potenze aderenti al Tripartito. Basta dire che la Germania impegna, con la sua mobilitazione totalitaria, non meno di 60 milioni di individui perchè tanti ne risultano, detratti i bambini, gli invalidi e i vecchi, su una popolazione di 90 milioni. Ma al disopra delle cifre di uomini e di armamenti, pur sempre formidabile sui fronti del Tripartito sta la fede della giustizia, della lotta contro i plutocrati del mondo. Ed è una fede splendente di vittoria.

UNA DATA FATIDICA

Il Nazionalsocialismo
celebra oggi il decimo annuale dell'ascesa al potere

Il decennale dell'ascesa del Nazionalsocialismo al potere che oggi la Germania celebra non è soltanto la ricorrenza bilustre di una data fatidica per il popolo tedesco, ma benanche quella di una delle date più significative e memorabili della storia della nuova Europa e del mondo. E infatti, se la vita della Germania e l'idea del germanesimo non hanno mai annoverato nei secoli un periodo di potenza pari a questo, mai prima d'ora anche si era visto assurgere un popolo, in così breve lasso di tempo, a fastigi come quelli a cui il Nazionalsocialismo e il suo Capo hanno condotto il popolo unificato del Reich.

E' stata una ciclopica opera di volontà e di ardore, volontà quasi diremmo superumana e ardore confinante col misticismo, che ha sconvolto radicalmente, rinnovandola dal profondo e per intero, in tutti i suoi aspetti ed espressioni, la vita sociale e morale della Germania, la sua stuttura economica e politica, dando un volto nuovo e inconfondibile alla pur tipica e gloriosa personalità storica del germanesimo.

Le Potenze, grandi e piccole, d'Europa e del mondo, hanno assistito con vario sentimento, sia da vicino che di lontano, al determinarsi e al concretarsi, nella sua decisa e possente vigorosità, di questo grandioso fenomeno che dà il suggello, insieme col Fascismo, a tutta un'epoca della civiltà umana. Perchè questo suggello permanga indelebile e definitivo, e le nuove sintesi ideali espresse dalle due Rivoluzioni abbiano funzione regolativa per tutti i popoli, si combatte oggi dall'uno all'altro Continente questa guerra di giganti, dove il Nazionalsocialismo è il grande protagonista, affiancato dal Fascismo.

Che cosa significhi l'immane duello di Emisferi e quale sia, per la Germania e per l'Italia, il suo umanissimo e altissimo fine, non occorre ripetere; esso, questo fine, è già un dato di fatto della coscienza europea e costituisce il fermento propulsivo, l'impeto eroico, la fiamma vitale dei nostri popoli nelle dure vicende del supremo cimento.

Giova invece porre in rilievo, in questa felice ricorrenza celebrativa, l'identità di principii, di propositi e di mete ideali che avvince e accomuna le due Rivoluzioni, e quanto tale identità si sia esaltata e sublimata nella fraternità d'armi e di spirito che la guerra univoca ha creato fra Germania e Italia.

Questa fraternità che di giorno in giorno si accresce e sempre più si profonda nelle intime radici dei due popoli è già l'esemplare e il simbolo viventi dell'opera costruttiva che dopo la guerra attende entrambe le Rivoluzioni: opera faticosa ed ardua, ma degna di loro, e tale che l'umanità mai potè concepire di uguali.

A questo compito, ricorrendo il decimo annuale della sua ascesa al potere, il Nazionalsocialismo prelude con lo spettacolo ammirabile ch'esso offre al mondo mercè l'insuperato valore dei suoi Eserciti, temprati nel suo fiammeggiante spirito. A questi Eserciti e a tutta l'immensa opera hitleriana guarda compiaciuta l'Italia fascista che con la nuova Germania combatte fianco a fianco per il trionfo d'una più alta giustizia.

La Delegazione fascista
giunta a Berlino

Berlino, 29

La Delegazione del P. N. F., che in occasione del X anniversario dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo viene a porgere ai camerati germanici il saluto augurale delle Camicie nere italiane, è giunta stamane a Berlino. Alla stazione di Anhalt, pavesata con bandiere italiane e tedesche, erano ad attendere la Delegazione italiana, che è guidata dal Vicesegretario del P. N. F. Luogotenente generale Tarabini, il Regio ambasciatore con numerosi funzionari dell'Ambasciata e con i gerarchi del Partito a Berlino e numerosi fascisti e rappresentanti della colonia italiana. Da parte tedesca erano presenti il rappresentante della Cancelleria, Reichsleiter Bohrmann, il capo delle S. S. Himmler e altre personalità del Governo, delle Forze armate e del Partito. Rendevano gli onori una compagnia della G. I. L. E. e un reparto delle Forze armate tedesche.

«Foglio di disposizioni»

Le manifestazioni per l'annuale della Milizia

Roma, 29

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

XX Annuale della fondazione della M.V.S.N.

Lunedì 1.o febbraio XXI, XX annuale della fondazione della M.V.S.N., il Direttorio nazionale del P.N.F. alle ore 9.30 renderà gli onori ai Caduti della M.V.S.N. nel Sacrario del Comando generale e successivamente porterà al capo di S. M. il saluto delle Camicie Nere. Il Segretario del P. N. F. consegnerà al capo di S. M. la somma di lire 300.000 che il Direttorio nazionale verserà annualmente quale contributo a favore della Opera di previdenza della M.V.S.N.

Nei capoluoghi di provincia i Segretari federali, accompagnati dai Direttorii, porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante più elevato in grado della Milizia. Alle ore 10 saranno celebrate funzioni religiose in suffragio dei legionari caduti in combattimento.

Assisteranno le gerarchie del Partito le autorità civili e militari, rappresentanze delle Forze Armate, delle famiglie Caduti e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Fasci di fiori verranno deposti da Balilla e Piccole Italiane sulle tombe dei Legionari caduti.

Albo della gloria

Camicie nere cadute in guerra oltre 8200
Camicie nere ferite 12.356
Ordine militare di Savoia 19
Medaglie d'oro 75
Medaglie d'argento 1497
Medaglie di bronzo 3112
Croci al valor militare 4844

Decorazioni ai labari e gagliardetti:

Ordine militare di Savoia 20
Medaglie d'argento 7
Medaglie di bronzo 10
Croci al valor militare 7

Un articolo del «Reich»
L'attività del Partito
nei riguardi del fronte interno

Berlino, 29

Il grande settimanale *Das Reich* si occupa dell'attività del Partito in Italia nei riguardi del fronte interno e della «guerra totale», scrivendo tra l'altro:

«Non per caso il 2 dicembre quando il Duce spiegò al Paese la totalizzazione della guerra, «Non si può parlare di fronte interno e di fronte esterno», erano le sue parole, il Direttorio Nazionale del Partito fu convocato col compito di mobilitare il retrofronte. Per infondere a tale scopo maggiore attività nel Partito, Mussolini ha disposto una serie di incisivi mutamenti nelle sue composizioni. Dei 4 Vicesegretari del Partito solo 2, Ravasio e Farnesi, sono restati al loro posto. I 2 altri sono stati sostituiti dal tenente colonnello dei bersaglieri Carlo Scorza, che si è fatto un nome anche come scrittore politico, e dal generale Tarabini, provato squadrista e combattente della prima guerra mondiale. Del resto, il nuovo Direttorio è caratterizzato dal fatto che ad esso appartengono i Federali di Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Ferrara e Verona. Con la nomina dei Federali di quelle città che hanno sofferto più delle altre per i bombardamenti, alla direzione suprema del Partito è stato creato tra questa e la popolazione che in un certo senso si trova in prima linea uno stretto contatto che funziona rapidamente.

Già prima Mussolini si era posto a fianco nella persona di Aldo Vidussoni come Segretario del Partito un uomo che non solo ha la illimitata fiducia dei suoi camerati, ma per il suo carattere integerrimo, per la sua semplicità, per il suo coraggio, per il suo cameratismo è molto stimato in tutto il Paese. Malgrado la sua età giovanile, egli non ha raggiunto ancora il trentesimo anno di età, è già ministro e membro del Governo. Reduce dalle campagne d'Africa e di Spagna egli ha perduto in guerra una mano, ma gli basta l'altra per reggere con abilità, con accortezza e, se dovesse essere necessario, con ferrea volontà, le redini del Partito a lui affidate. Vidussoni ha in breve tempo assunto personalmente e con esemplare opportunità le misure per la protezione della popolazione in tutte le città colpite o minacciate. Egli ha inoltre indirizzato l'attività di tutte le organizzazioni del Partito e di quelle da esso dipendenti al servizio della guerra totale, in quanto potevano essere utili. Che ciò sia avvenuto col G. U. F., con la G. I. L., con l'Associazione nazionale combattenti e con la Legione di volontari italiani «Giulio Cesare» è naturale. Ma anche la poderosa organizzazione del Dopolavoro ha avuto da Vidussoni disposizioni che imponevano ai capi di essa di adattare alle condizioni di guerra il riposo degli operai industriali ed agricoli, che deve restare in pieno, e di tenere presente nelle loro esercitazioni sportive la preparazione al servizio militare».

Il cons. naz. Pellizzi celebra oggi
alla radio la storica ricorrenza

Roma, 29

Domani sera, il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista cons. naz. Camillo Pellizzi, celebrerà nei «Commenti ai fatti del giorno» il X annuale dell'ascesa al potere in Germania del Nazionalsocialismo.

Una manifestazione a Tokio

Tokio, 29

Per commemorare il decimo anniversario dell'ascesa di Hitler al potere, si è svolta nel pomeriggio di oggi, nella grande sala dell'Esercito, una riunione promossa dalla Società italo-nippo-tedesca. Erano presenti tutte le associazioni patriottiche, le rappresentanze del Partito nazionalsocialista e del Fascio di Tokio, il presidente dell'Associazione italo-nippo-tedesca, il presidente della Società per l'assistenza al Trono, il sindaco di Tokio, il presidente dell'Associazione dei reduci. Il presidente dei Corpi giovanili giapponesi ha letto davanti ad un'immensa folla i discorsi e i messaggi diretti ai Capi del Fascismo e del Nazionalsocialismo, ai reduci di guerra italo-tedeschi, ai cittadini di Roma e di Berlino e alle associazioni giovanili italiane e tedesche. I rappresentanti delle Ambasciate d'Italia e di Germania hanno pronunciato discorsi seguiti da una conferenza del vicepresidente dell'Ufficio d'informazioni. L'entusiastica riunione è terminata con la proiezione di nuove pellicole tedesche.

I Giapponesi preparerebbero
un'azione contro l'Australia

Berna, 29

Un dispaccio dell'*Exchange Telegraph* da Canberra dice che il Governo australiano ha avvertito la popolazione che bisogna attendersi a breve scadenza un attacco in massa dei Giapponesi contro l'Australia. I Nipponici concentrano unità di guerra in gran numero nelle isole a nord della Nuova Guinea e truppe giapponesi sono sbarcate nella costa settentrionale della Nuova Guinea olandese.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALBO DELLA GLORIA

Il capitano carrista Vittorio Bulgarelli

Eroicamente è caduto a Teil el Aggaquir il capitano carrista Vittorio Bulgarelli. Benchè non triestino, il cap. Bulgarelli, che nella nostra città aveva trascorso gran parte della sua giovinezza, conosciuto e sposato la diletta compagna della sua vita, la signorina Clara Micheli, e che da Trieste s'era affermato in tutta Italia per le sue qualità di poliatleta fra i più quotati, era da tutti considerato triestino e lui stesso amava farsi considerare tale.

Era nato a Napoli il 18 marzo 1916 e a 14 anni entrava nel Collegio militare della Nunziatella. Dopo 4 anni era ammesso all'Accademia di Cavalleria di Modena, passando poi alla Scuola d'Applicazione di Parma da dove usciva col grado di sottotenente e veniva assegnato al Gruppo di stanza a Trieste del 3. Reggimento Carri. Soldato per inclinazione naturale dell'animo e per tradizione familiare, Vittorio Bulgarelli, che a 22 anni era promosso tenente, veniva giudicato idoneo, per le sue rare doti atletiche, a partecipare al Centro preparazione olimpionico di Roma.

Nel 1941 veniva assegnato su richiesta a un reparto in partenza per l'Africa e impiegato in ardimentose imprese, veniva ferito. Ma ben presto ritornava tra i suoi carristi, e partecipava volontario alle più rischiose imprese. Nominato capitano nel 1942, a soli 26 anni, assumeva il comando di un Gruppo di carri dell'11.o Battaglione della Divisione «Trieste», alla testa del quale, in uno scontro con il nemico, immolava la sua fiorente giovinezza tutta dedita alla Patria e al Re.

Largo rimpianto lascia il capitano Bulgarelli negli ambienti militari e sportivi della nostra città e specialmente tra gli appassionati dell'ippica che lo videro concorrente fra i più coraggiosi e abili e caro compagno nelle cacce a cavallo e alle riunioni sportive. Alla consorte e ai genitori, tuttora residenti a Trieste, colpiti dal fiero dolore per tanta perdita, porgiamo le nostre vive condoglianze. Hanno espresso con telegrammi la loro viva partecipazione al dolore dei genitori la Duchessa d'Aosta Madre, la Duchessa Anna d'Aosta vedova, i Duchi d'Aosta.

Il caporalmaggiore Domenico Di Maria

Nel cimitero a Sidi el Barrani riposa da oltre tre mesi il caporalmaggiore Domenico Di Maria, da Trieste, caduto in terra d'Africa durante un aspro combattimento il 4 novembre dello scorso anno.

Nato nel 1919, non ancora sedicenne, questo degno figlio dell'Italia fascista volle scappare di casa e raggiungere in A.O.I. i legionari di Roma che allora pugnavano per la conquista dell'Impero. Non ci riuscì. Nel 1939 però, arruolatosi volontario, entrò nelle file dei reparti d'assalto della Milizia e dopo aver frequentato un corso di specializzazione a Bologna, partì per il fronte occidentale. Di là, nel '40, raggiunse l'Africa con un autoparco carristi della Divisione «Trieste», e giunse col suo reparto sino ad El Alamein.

Dal fronte africano Domenico Di Maria scrisse un giorno alla madre: *«La mia Divisione è stata citata sul Bollettino; io non posso farmi tanto vanto e gloria perchè il mio contributo è molto misero. Chiunque è capace di riparare qualche carro o automezzo che per il troppo uso si guasta; però, malgrado ciò, sono fiero di essere in un reparto che si fa distinguere».*

La madre Itala, capo-settore della Sezione operaie e lavoranti a domicilio del G. R. F. «L. Razza», così ha scritto alle camerate del suo Gruppo:

«Nel mio profondo lutto ed orgoglio di madre italiana rivolgo a voi dirigenti di questo Gruppo e a voi camerate un ringraziamento sentito per il gentile omaggio offertomi in memoria di mio figlio caduto nel deserto africano per la grandezza della Patria. Vi ringrazio commossa per avermi dimostrato di essere tutte presenti al mio dolore. Ne sono orgogliosa e fiera: fiera soprattutto per aver dato un figlio alla Patria per il trionfo della nostra civiltà, fiera e certa della Vittoria finale, che vedrà vendicato il sacrificio di tutti i nostri Eroi».

Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domani, 31 corr., alle ore 12 precise, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Rito in memoria del Caduto Giulio Protti

Domani, ricorrendo l'annuale dell'eroica morte, sui campi della Grecia, del capomanipolo dott. Giulio Protti, alle ore 10.30, nella chiesa di Roiano, sarà celebrata una Messa in suo suffragio.

Mostra nazionale d'arte per il Ventennale della Milizia

Il Comando generale della Milizia, d'accordo con la Confederazione fascista professionisti e artisti ed il Sindacato fascista belle arti, bandisce una mostra d'arte nella Villa Medici, in Roma, che sarà inaugurata il 21 aprile 1943-XXI.

S'invitano tutti gli artisti, purchè iscritti al Sindacato nazionale belle arti, a concorrere alla mostra presentando non più di due opere ispirate al lavoro, al valore, al sacrificio, all'eroismo ed alla gloria della Milizia legionaria nelle tre guerre del Fascismo.

La scheda di notifica potrà essere richiesta presso il Sindacato interprovinciale fascista belle arti e trasmessa a Roma, Comando generale della Milizia, reparto stampa, propaganda, storico Viale Romania, Roma, entro e non oltre il 31 corrente.

Il Decennale del Regime nazionalsocialista

La celebrazione a Trieste

Oggi, nella Casa Germanica di via Nizza, il locale Gruppo nazionalsocialista celebrerà solennemente, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie, la ricorrenza del Decennale dell'avvento al potere del Regime nazionalsocialista.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29 gennaio 1943-XXI

NATI	10
MORTI	13
MATRIMONI	2

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (30 gennaio): Feliciano, Felice.

DECESSI (29 gennaio): Onghero ved. Furian Emilia, a. 71; Levo ved. Lenassi Giovanna, a. 80; Sponza ved. Cosmini Maria, a. 79; Cesini Maria, minuti 45; Scipioni Alderico, a. 44; Kobau Pietro, a. 76; Lavrencak Giovanni, a. 74; Cocciolo Bruna, a. 1; Sallari Marinella, m. 5; Ravalico in Vascotto Maria, a. 63; Tomasin Maria in Leprini, a. 73; Deperis ved. Tasti Antonia, a. 73; Mikus Andrea, a. 80.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pinton Cesare, autista, con Visini Ester, casalinga; Boschin Luigi, fuochista, con Lukashizh Vanda, casalinga.

La mostra di Romeo Marsi si chiude

Questa sera si chiude alla Galleria Trieste la mostra del pittore Romeo Marsi, dopo aver tenuta viva fino all'ultimo l'attenzione e l'ammirazione del pubblico.

Il Collegio-convitto marinaro prossimamente aperto a Capodistria

Le iscrizioni si accettano fino al 15 febbraio

Abbiamo da Capodistria:

Il 15 febbraio p. v. si aprirà a Capodistria il Convitto-collegio marinaro. Questa nuova istituzione, voluta e realizzata dal Commissario e direttore della Scuola professionale marittima, grande mutilato tenente Giorgio Cobolli, viene ad incrementare al massimo l'attività della Scuola stessa, accogliendo in sè i giovani residenti fuori Capodistria.

Il Collegio marinaro offrirà ai giovani futuri marinai tutte le maggiori comodità che nell'attuale momento si possono pretendere.

Quest'anno saranno accolti nel Convitto allievi di tutte le scuole cittadine, mentre nel prossimo anno scolastico saranno preferiti i giovani che si iscriveranno alla Scuola professionale marittima, per la quale il Collegio è stato creato. Le rette mensili saranno modeste per i figli dei Caduti in guerra e per la Causa della Rivoluzione. Tali benefici potranno essere elargiti con l'aiuto del generoso contributo di lire 100.000 che il Duce ha inviato attraverso l'E.N.E.M. al camerata Giorgio Cobolli, che personalmente gli ha esposto la necessità dell'istituzione.

Il nuovo Convitto sarà diretto e controllato da un Consiglio direttivo composto, oltre che dal camerata Cobolli, dal Commissario prefettizio, dal segretario del Fascio (rappresentato), dal direttore della locale Cassa di Risparmio di Pola e dal presidente della Cooperativa pescatori, ed avrà per tutelatori morali la segretaria del F. F. ed il marchese prof. Gian Andrea Gravisi Barbabianca.

Le iscrizioni alla Scuola professionale marittima si accettano sino al 15 febbraio. La scuola comprende le sezioni padroni marittimi e motoristi navali di II classe su tre anni di corso. La frequenza di tutti i tre anni dà l'unica possibilità per ottenere il libretto matricolare per la navigazione mercantile e la promozione porta i giovani a sostenere l'esame di grado per padroni marittimi e motoristi navali di II classe. I risultati ottenuti dalla Scuola professionale marittima «Nazario Sauro» sono veramente encomiabili e tutti gli allievi presentati agli esami di grado sono stati lodevolmente assolti.

Tutte le informazioni riguardanti la Scuola ed il Collegio marinaro si possono assumere, anche per lettera, indirizzando alla Direzione della Scuola professionale marittima «Nazario Sauro», Capodistria.

Nella G.I.L.

Coppa del Ventennale

Si comunica che le partite di palla canestro per la disputa della Coppa del Ventennale, che dovevano esser giocate domani 31 gennaio, vengono rimandate a data da stabilirsi e di cui sarà data comunicazione.

Corso per vigilatrici e direttrici di colonia

Si rammenta che oggi è l'ultimo giorno per l'iscrizione al corso per vigilatrici e direttrici di colonia. Le lezioni avranno inizio lunedì 1.o febbraio, alle ore 16, presso la Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi 10) e termineranno entro il 12 febbraio. Il diploma di vigilatrice o di direttrice sarà particolarmente valutato agli effetti dei concorsi magistrali e della carriera scolastica. Iscrizioni e chiarimenti al Comando federale G.I.L., Ufficio assistenza e sanità, Salita Montanelli 1.

Oggi s'inaugurano i convegni del Sindacato autori e scrittori

Si inizierà oggi, a Trieste, l'annunciato ciclo di convegni organizzato dal Sindacato interprovinciale autori e scrittori con lo scopo di illustrare panoramicamente l'attività professionale svolta dagli scrittori nelle singole provincie dipendenti, cioè Trieste, Gorizia, Udine, Istria, Fiume e Zara. Il primo convegno riguarderà l'attività letteraria della Dalmazia e avrà luogo oggi, 30 corrente, alle ore 17.30. Relatore di questo convegno sarà lo scrittore Dario De Tuoni. Le manifestazioni si apriranno con una breve conversazione detta dall'organizzatore dei convegni, scrittore Marcello Fraulini, che dirà sulla funzione dello scrittore. I convegni si svolgeranno nella sala dell'Unione professionisti ed artisti di via Imbriani 5.

Due lutti della Magistratura

Giacomo Sbisà

In questi giorni due gravi lutti hanno suscitato vasto e profondo rimpianto nella magistratura giuliana con la perdita del comm. Giacomo Sbisà e del comm. Guido Benci, due belle e stimate figure di magistrati che, con la vividezza del loro intelletto e le squisite doti di bontà, avevano assolto con piena coscienza, le alte e delicate funzioni loro affidate.

Il comm. Giacomo Sbisà era entrato nella magistratura, nel 1889 quale praticante legale. Nominato giudice veniva assegnato alle Preture di Trieste, Rovigno e Buie. Promosso consigliere nel 1907 e destinato al Tribunale civile e penale di Trieste si faceva subito notare per la saggezza delle sue decisioni improntate a grande rispetto della legge non disgiunta ad un alto senso di umanità.

Venuta la redenzione, aveva, per breve tempo, presieduto la nostra Corte d'Assise. Più tardi veniva chiamato a dirigere i processi penali della quarta sezione del Tribunali, carica che manteneva per lunghissimi anni e che contribuiva a renderlo simpaticamente noto per la bonarietà del suo temperamento nonostante la sua esteriore ruvidezza. Il comm. Sbisà era un giudice severo, ma buono. Tale sua bontà era riuscito a manifestare in pieno quale presidente del Patronato triestino pro scarcerati.

In questa sua nobile ed umana attività, svolta al solo scopo di aiutare i reietti per indurli a riprendere la via del bene, il comm. Sbisà riusciva ad ottenere risultati mirabili tanto che, in riconoscimento di questo suo nobile apostolato, il Ministero di Grazia e Giustizia gli decretava la medaglia d'oro alla redenzione sociale. L'estinto aveva pure presieduto la commissione per la liquidazione dei danni di guerra con grande tatto e competenza. Per queste sue molteplici attività era stato insignito dalla commenda della Corona d'Italia e della croce di cavaliere dell'Ordine mauriziano.

Nel 1933, raggiunti i limiti d'età, veniva messo a riposo col grado di consigliere di Corte di Cassazione.

Guido Benci

Non meno nobile è stata l'attività svolta dal comm. Guido Benci alla Procura di Stato, presso il cessato regime, ed alla Procura del Re, dopo la liberazione delle nostre terre.

Iniziata la sua carriera nel 1890 al Tribunale di Capodistria, nel 1907 era venuto a Trieste, destinato alla Procura di Stato che reggeva fino al 1922. Nominato sostituto Procuratore Generale del Re ritornava a Capodistria in funzione di Procuratore presso quel Tribunale. Magistrato dotato di una particolare cultura, in occasione dell'entrata in vigore nelle nostre terre della legislazione penale italiana ne aveva esposto, in varie conferenze, i principi fondamentali, facendosi distinguere per chiarezza e profondità di concetti. Patriota fervente, aveva nutrito, anche durante il suo delicato ufficio alla Procura di Stato austriaca, i suoi sentimenti d'italianità pur non venendo meno al proprio dovere di magistrato.

Per questo suo manifesto sentimento aveva subito non poche noie da parte delle autorità austriache. Nel 1933, a sua domanda, veniva messo a riposo, col grado di sostituto Procuratore Generale onorario della Corte di Cassazione.

Era insignito della commenda della Corona d'Italia e della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ai congiunti dei due insigni magistrati, così duramente provati, vadano le nostre rinnovate espressioni di profondo cordoglio.

Gara di fotografia a colori

Questa sera, alle 18.30, in via Rossini 4, il Gruppo triestino fotografi dilettanti terrà la sua terza serata di fotografie a colori in concorso per la gara a premi. Sono invitati i soci e simpatizzanti.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di marmellata nei Comuni di Trieste, Monfalcone Muggia e Grado

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal 5 febbraio, nei Comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia e Grado sarà posta in distribuzione la marmellata nei quantitativi stabiliti per il mese di gennaio e cioè in chilogrammi uno per i consumatori da 0 a 18 anni ed in mezzo chilogrammo per coloro che hanno oltrepassati i 65 anni.

Il prelevamento avverrà presso gli spacci dove è stata effettuata la prenotazione a Trieste con i buoni di prelevamento n. 83-84 ed a Monfalcone, Muggia e Grado con i buoni di prelevamento n. 74-75 della carta annonaria per generi alimentari vari in circolazione.

Distribuzione di carne suina

Il CO.PRO.MA. fa invito a tutte le salumerie assegnatarie di carne suina per la corrente settimana, a ritirare il quantitativo loro spettante in base alle prenotazioni per il mese di gennaio, nella giornata odierna presso il magazzino di distribuzione CO.PRO.MA. di via Slataper 1.

I dettaglianti dell'alimentazione riuniti in assemblea

L'altra sera, alle ore 18.30, nella sala «Carmelo Lucatelli» dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei dettaglianti dell'alimentazione con la partecipazione quasi totalitaria dei componenti la categoria.

Dopo il saluto al Duce, il delegato confederale, dott. Alberto Bonomi, ha messo in rilievo i delicati compiti affidati a questa categoria commerciale, compiti strettamente collegati all'importante problema dell'alimentazione. Ha quindi invitato i presenti a esporre i vari problemi di categoria e i diversi punti di vista sul complesso sistema che disciplina le relazioni fra grossisti, dettaglianti e consumatori.

A questo proposito hanno preso la parola numerosi intervenuti, i quali, con spirito aderente a quella cordiale collaborazione che anima le categorie commerciali, hanno prospettato vari interessanti aspetti della situazione, esponendo taluni desideri degli alimentaristi.

Dopo l'animata discussione, il delegato confederale ha riassunto i diversi argomenti trattati, assicurando il pronto intervento dell'organizzazione ed ha richiamato l'attenzione di tutti su quelle che sono le discipline imposte dallo stato di emergenza e sulla necessità di osservare le disposizioni che regolano la distribuzione col senso di responsabilità che la severità dei tempi impone.

Infine il delegato confederale ha porto ai presenti il saluto del presidente confederale e del presidente della Federazione nazionale, rilevando l'utilità che tali riunioni siano in avvenire periodicamente indette nell'interesse della disciplina distributiva.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

VITA UNIVERSITARIA

Il corso del sud-est europeo

Le lezioni Udina e Costa di stasera

Questa sera presso la R. Università, al corso del sud-est europeo, parleranno, alle 18.30, il prof. Manlio Udina sul tema «Il regime internazionale delle vie di comunicazione nel sud-est europeo», ed il prof. Domenico Costa, alle ore 19, su «Il tabacco nel sud-est europeo». La lezione del prof. Costa sarà illustrata con proiezioni e presentazione di materiale campionario.

Le industrie d'interesse autarchico

Un premio alla migliore relazione

La Sezione scientifica del «Guf» inizierà in febbraio un ciclo di convegni scientifici sulle industrie italiane d'interesse autarchico nel campo metallurgico e delle resine sintetiche. Possono dare la loro collaborazione a questa iniziativa, oltre agli universitari, tecnici che si interessino dell'argomento. Per i relatori è richiesta l'iscrizione al P. N. F. o al «Guf». Apposita commissione aggiudicherà alla migliore relazione un premio di lire 300. Maggiori schiarimenti gli interessati potranno averli al «Guf» stanza 159, oggi dalle 18 alle 19.

Concorso per un distintivo

dei Littoriali di pallacanestro

Ricordiamo che il «Guf» ha bandito un concorso per il bozzetto di un distintivo da realizzare possibilmente in materiale autarchico per i Littoriali femminili di pallacanestro, che si svolgeranno nella nostra città. I lavori dovranno pervenire al «Guf» entro domenica 31. Il bozzetto prescelto verrà premiato con lire 100.

Coorte Milizia Universitaria «F. Rismondo». Oggi e domani consuete lezioni al corso allievi ufficiali di complemento per universitari. I sottufficiali e militi della Coorte, sciatori di qualsiasi grado di capacità, sono invitati a passare al Comando per comunicazioni entro martedì, 2 febbraio.

— Tutti gli allievi ufficiali del I e II corso si presentino regolarmente al Comando domani 31 corrente per l'inizio delle lezioni.

«L'asino d'oro» di Cataldo al Dopolavoro «Crda». L'apprezzato complesso filodrammatico dei Cantieri rappresenterà oggi, sabato, alle 20.30, e replicherà domani, alle 17.30, la vivace commedia comico-sentimentale di Cataldo «L'asino d'oro».

SPETTACOLI e RADIO

Stasera prima di "Fior di Maria,, di R. Bianchi al Verdi

L'attesa prima rappresentazione (V del Turno A) della nuova opera del maestro Renzo Bianchi «Fior di Maria» si darà stasera, alle ore 20.30 precise, con la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni e la partecipazione degli artisti ai quali sono state assegnate le parti seguenti: Fior di Maria, Sara Scuderi; La Civetta, Elvira Casazza; La Nonnina, Lina Zinetti; Lorenzo, Augusto Ferrauto; Jacopone, Vincenzo Guicciardi; Lucignolo, Vladimiro Lozzi; Bracciorosso, Ottavio Serpo.

Il coro è stato preparato dal maestro Vertova e la regia è del maestro Renzo Bianchi che è anche autore del libretto. «Fior di Maria» viene data per la prima volta in Italia e pertanto l'esecuzione d. domani interessa tutti i circoli musicali italiani.

Domani alle ore 15.30 la diurna di «Aida»

Come è stato annunciato, domani 31 corrente, alle ore 15.30, si darà, con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, una esecuzione di «Aida» (IV del Turno B), con la partecipazione di Maria Caniglia, Cloe Elmo, Francesco Merli, il baritono Pierotti e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni.

L'abbonamento dopolavoristico al Verdi

Il ritiro delle tessere turno D

Si avvertono i dopolavoristi che hanno prenotato gli abbonamenti per il turno D delle opere della stagione lirica al Teatro Verdi, che le relative tessere devono essere ritirate entro lunedì 1.o febbraio, al camerino del Teatro. Si avverte che coloro che non provvederanno al loro ritiro entro tale termine perderanno ogni diritto ed i posti saranno messi a disposizione di altri richiedenti.

Il pianista Salimbeni all'Istituto di cultura fascista

Per l'Istituto di cultura fascista, il pianista Alberto Salimbeni ha sostenuto ieri al Liceo «Dante» un concerto, svoltosi alla presenza di un pubblico assai numeroso. Il programma, vario ed eclettico, evitava in genere le opere di mole e pure quelle di grande impegno tecnico, informandosi a una ricca serie di brani in parte romantici e in parte moderni, nei quali evidentemente le disposizioni interpretative del Salimbeni meglio si adattano. E, invero, il pianista, seppure con una certa discontinuità di rendimento, ha offerto delle interessanti notazioni esecutive nella Romanza in fa diesis maggiore di Schumann, nel «General Lavine» e nei «Voiles» di Debussy, nei preludi chopiniani (ottimo l'effetto di crescendo nel preludio in re bemolle) e nella polacca in la maggiore, mentre nei brani di Mussorgsky che chiudevano il programma, il concertista è apparso un po' stanco. Lodevolissima per altro la scelta di numerosi pezzi moderni nel programma, dei quali hanno favorevolmente interessato «Il Cigno» del finlandese Palmgren, imbevuto per altro di un tardo romanticismo tedesco, e i «Pezzi infantili» di Casella, spiritosi e ben costrutti. La Fantasia del Montani ci è apparsa stilisticamente incerta.

Il pianista Salimbeni ha avuto buone accoglienze e in seguito ai nutriti applausi ha concesso un brano fuori programma. g. v.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

La riunione di domani

Domani, alle 17, avrà luogo al Liceo «Dante» la tredicesima riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. istituita nel Gruppo «Comisso», col seguente programma: 1) Arduino Berlam: «Atmosfera neoclassica di Trieste ottocentesca»; 2) Violinista Alfonso Muscsti: a) Borghi: Sonata (elab. di Cesare Barison); b) Wieuxtemps: Ballata e polacca; 3) Elio Predonzani: «Villa Paradiso»; 4) Coro del Dopolavoro Fascio Femminile, diretto da Luciana Annieri: a) Due villotte friulane; b) «Furlanie», collana di villotte friulane (armonizz. Annieri); c) Rapsodia alpina (armonizz. Viozzi).

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Fior di Maria», di Renzo Bianchi.
ROSSETTI. Ore 20.45: Debutto della Grande Compagnia di riviste «Totò».
NAZIONALE. 15.30, 17.10, 19.20, 21.30: «La maschera e il volto» con Laura Solari, Nino Besozzi.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.40: «I pagliacci», con Alida Valli, B. Gigli.
PRINCIPE. 15.30: «Giorni felici» con L. Silvi, A. Nazzari, Imm. «I due Foscari».
FILODRAMMATICO. 15: «C'è sempre un ma!», A. Benetti, C. Del Poggio e Comp. Triestina nella commedia «I amori de la zota», e Varietà.
FENICE. 15.30, 17.15, 19.20, 21.30: «Contessa Castiglione», Duranti, A. Checchi.
ITALIA. 15.30: «Prigioni di donne», capolavoro con l'affascinante Viviane Romance. Il più grande successo.
REGINA. 15.30: «I commedianti» di Pabst, drammatico, appassionante, con Kathe Dorsch, Gustav Diesel.
IMPERO. 14.30, 16.50, 19.10, 21.30: «Addio Kira».
REALE. 15.30: «La donna è mobile», con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini.
GARIBALDI. 15.30: «Margherita fra i tre», una deliziosa commedia con A. Noris.
MASSIMO. 15.30: «Aquila d'acciaio», un film sensazionale, E. Knott, C. Raddatz.
NOVO CINE. 15.30: «La cena delle beffe» con C. Calamai, A. Nazzari e O. Valenti.
MODERNO. 15.30: Lilia Silvi, Amedeo Nazzari nel più bello e più indiavolato film «La bisbetica domata».
ODEON. 15.30: «L'amante segreta» con Alida Valli, Fosco Giachetti.
ARMONIA. 15.30: «Perdizione», A. Rimoldi D. Sassoli. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La nave bianca», bella e commovente vicenda di guerra.
POPOLO. 15.30: «Madreselva», due sorelle lottano per un uomo. Passionale.
AZZURRO. 15.30: «13 donne e Riva Paradiso», Greta Weiser, Hans Schlettow.
RADIO. 15.30: «L'evaso», Hans Feher Magda Sonia.
VITTORIA. 16: «Teresa Venerdì», A. Benetti, E. Dillian, V. De Sica.
CENTRALE. 15.30: «Animali pazzi», ultracomico con Totò e Luisa Ferida.
ADUA. 15.30: «Stvenka Rasin» (I cosacchi del Volga) con A. Schletton e V. Angles.
VENEZIA. 15: «Ohm Krüger», l'eroe dei Boeri. Grande successo.
CARDUCCI. 15: «Le nuove avventure di Tarzan», grandioso successo, 40.a replica. Domani: «Non me lo dire», Macario.
ARGENTINA. 16: «Senza volto», con Ingrid Bergman.
BELVEDERE. 15.30: «Scampolo», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. Grandioso.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 90 55). Ambiente allegro, brio, concerto.

Il primo spettacolo con Totò oggi al Politeama Rossetti

Oggi, sabato, la «Spettacoli Errepi» inizierà al Politeama Rossetti un corso di rappresentazioni con l'«Orlando curioso», nuovissima rivista di Michele Galdieri, con Totò, Lucia D'Alberti, Vera Worth, Gianna D'Auko, Riccardo Rioli e altri ottimi elementi. Del complesso artistico fanno parte Trude Hermann, Diego Villini, Ines Bensi, Hary Feist, Clelia Matania e le sedici pulcelle d'Orleans. Direttore d'orchestra il maestro G. Palomby, regia di M. Galdieri.

Oggi «Alla moda» al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, si svolgerà l'annunciata recita della brillante commedia di Falconi e Biancoli «Alla moda», che i filodrammatici della «E. Duse» presenteranno in una cornice signorile e attraente.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Questa sera, nella sala maggiore del Dopolavoro dei Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film «Finisce sempre così» con Vittorio De Sica. Precederà il giornale «Luce». Gli spettacoli con ingresso continuato avranno inizio alle 17, seconda rappresentazione alle 19.

RADIO — 30 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola: (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Concerto vocale 13.10: Trenta minuti allegri (fantasia diretta dal maestro Petralia). 13.45: Musica sinfonica. 14.10: Concerto. 14.45: Dischi di musica operistica. 16.30: Radio Gil 17.10: I cinque minuti del signor X. 17.15: Concerto di musica operistica. 18: Radio del Combattente. 20.30: Concerto sinfonico diretto da Victor de Sabata. 22: «A bocca chiusa», un atto di Alberto Casella. 22.30: Valzer celebri. 23: Orchestra.

Programma B: 13.10: Orchestra d'archi. 20.30: Musiche da film. 21.35: Musiche brillanti. 22.10: Concerto di violino e piano. 23: Orchestra.

Visite al Colle Capitolino

Continuando il programma di visite organizzate dalla locale Sezione dell'I.N.C.F., il prof. dott. Silvio Rutteri, direttore del Civico Museo di Storia ed Arte, per richiesta di un gruppo di cittadini guiderà gentilmente alle visite del Colle Capitolino comprendendo oltre alla Basilica romana anche il Tempio di Giove e l'Orto Lapidario. Per dar modo ai cittadini di partecipare alla visita, essa verrà fatta nel pomeriggio d'oggi alle ore 15 e verrà ripetuta domani mattina alle ore 10 e nel pomeriggio alle 15. Posto di ritrovo all'ingresso dell'Orto Lapidario

ASTERISCHI

Onorificenza

Al tenente colonnello Giovanni Bellini, da circa due anni addetto al Comando mobilitazione in scacchiere operativo, è stata conferita la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Promozione

Il tenente di fanteria Francesco Di Orazio, da due anni in zona di operazioni, è stato promosso a capitano. Vivi rallegramenti.

Nozze

Oggi nella chiesa di Roiano la gentil signorina Gina Polli dà la mano di sposa al tenente d'artiglieria Mario Casertano, attualmente in zona d'operazioni. Auguri vivissimi.

Cade per malore a terra ed è uccisa dal tram

Verso le 16 di ieri, la casalinga Luigia Sponza, di 80 anni, abitante in via G. Gozzi 5, stava passando per la via Udine quando, nell'attraversare il binario tranviario della linea 5, colta da malore improvviso, cadeva al suolo. Disgrazia volle che in quello stesso istante stesse sopraggiungendo a forte andatura una motrice che è andata, nonostante la pronta manovra d'arresto del frenatore, ad investire la povera donna. Alle grida della vecchia sono accorsi in suo aiuto dei passanti, mentre qualcuno ha avvertito telefonicamente la C.R.I. Sul posto s'è portata d'urgenza un'autolettiga con il dott. Premuda, il quale constatato che la Sponza versava in gravissimo stato dato che nell'incidente aveva riportato delle multiple fratture per il corpo, non ha potuto fare altro che provvedere per l'urgente trasporto all'ospedale Regina Elena, dove purtroppo la donna è giunta cadavere. Più tardi la salma è stata deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un altro investimento tranviario

Un secondo investimento tranviario è avvenuto ieri in via Carducci. Si è trattato del cinquantaquattrenne Vincenzo Bertos, abitante in via Canova 11, il quale, gettato a terra da una vettura della linea 3, ha riportato la frattura del femore destro. Il Bertos, trasportato dalla C.R.I. al nostro nosocomio, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di tre mesi.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	28	29
Rendita 3½%	86.—	86.—
Rendita 5%	91.—	90.70
Redimibile 3½%	81.—	80.60
Redimibile 5%	94.70	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.65
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	540.—	541.—
I. R. I.	494.50	494.50
Elettr. Ferrovie Stato	501.—	502.—
Fond. Tre Ven. 3½%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	508.—	508.—
Fond. Tre Venezie 4%	501.—	501.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1550.—	1610.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	306.—	305.—
Cantieri Riun. Adriat.	250.—	250.—
Silurificio Whitehead	190.—	190.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

LO SPORT

Le vedette ai ferri corti nella «terza» del campionato

(g. b. t.) Se non c'è due senza tre, anche l'Ambrosiana dovrebbe toccare il soffitto già raggiunto in questo torneo dal Livorno prima, dalla Juventus poi, totalizzando cioè la famosa sequenza di nove gare utili consecutive, che è quasi un primato assoluto della Serie A. I neroazzurri, nel loro ostinato e ammirevole inseguimento alle vedette, hanno già infilato l'ottava perla nel filo che servirà a cucire lo scudetto dell'anno XXI e questa serie d'oro rappresenta per essi la bellezza di 15 punti ed il secondo posto in classifica, ma siccome le ambizioni crescono come l'appetito viene mangiando, l'Ambrosiana cercherà di superare il massimo stabilito dalle due rivali, per guadagnarsi il diritto di priorità al possesso del titolo. Sulla strada dei nero-azzurri saranno stavolta altri nero-azzurri, quelli della provincia, pur essi lanciatissimi ed in serie ultra favorevole, sicchè è prevedibile un confronto coi fiocchi fra le due squadre, da molti ritenute le più fortunate della compagnia. Ed in verità più l'Atalanta che l'Ambrosiana impressiona per il costante vento in poppa (non si vuol negare capacità e bravura ai bergamaschi, ma certamente essi sono andati più in là dei loro reali meriti grazie ai buoni uffici della... sorte), per cui il pronostico oscilla nel dubbio e un risultato di parità resta come la conclusione più attendibile dell'attraente urto.

D'altronde anche il grande incontro di Torino si ammanta nella più classica incertezza, tanto i bianco-neri che i granata vantando uguali probabilità nella bilancia delle previsioni. A pari punti in classifica ed entrambe riccamente dotate di elementi di classe, le due antiche rivali daranno vita ad una gara elettrizzante, nel tentativo di scavalcarsi a vicenda e di guadagnare l'importantissima posta, che stavolta riveste un valore del tutto particolare. Juventus e Torino avendo da tempo posta la loro candidatura allo scudetto. La vittoria dell'una o dell'altra squadra potrebbe anche risultare decisiva agli effetti del primato nel quadro della giornata, nel caso di una coppia sconfitta dell'Ambrosiana e del Livorno, per cui è lecito attendersi dal primo incontro stracittadino del ritorno un gioco effervescente e a tutto acceleratore, fors'anco un'esibizione muscolosa di alta tecnica ed il trionfo del «sistema». Nell'andata il Torino vinse a mani basse, ma ora, pur dovendo nuovamente rinunciare a Borel, la Juventus si presenta assai minacciosa e in grado di rovesciare il risultato.

Al Livorno spetta invece il compito più facile, chè il Liguria, nonostante il vantaggio del campo, non è certo avversaria di tale levatura da preoccupare troppo una squadra che ha espugnato ben altri munitissimi terreni. Ma la «scatola» di Cornigliano presenta, secondo noi, le sue insidie, e darla vinta prematuramente agli amaranto ci sembra un peccato di leggerezza. La vedetta ha le sue larghe probabilità di uscire vantaggiosamente pure da questo confronto, ma dal negare tutte ai liguriani ci corre, anche perchè il Livorno si è finora trovato più a disagio coi... rinnegati parenti poveri, che con gli squadroni.

Lazio e Milano, due squadre ormai abbonate agli alti e bassi domenicali, possiedono le carte buone per liberarsi di due visitatrici incomode come la Bari e la Roma, mentre la coppia delle venete, ormai in pericolo... mortale di retrocessione, tenderà ogni estrema energia per risollevarsi dalla dolorosa stretta. Il Vicenza ospita la Fiorentina, mentre il Venezia riceve il Genova, vale a dire due avversari per nulla accomodanti e arrendevoli, ma battibili purchè l'attacco berico ritrovi le sue freccie e la squadra lagunare quel temperamento che ne fece la scorsa stagione una delle «reginette» della Serie A.

Alla Triestina, cui tocca l'ardua trasferta bolognese, non si chiede che di battersi con lo spirito e la volontà sfoggiati contro la Fiorentina; i rossoblù sono in ripresa e quindi le probabilità di una affermazione anche parziale sono ben scarse, ma gli alabardati, oltre il risultato, sapranno dimostrare la loro rinata vitalità e guadagnarsi il rispetto degli avversari.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Gli avvenimenti sportivi di oggi e domani a Trieste

Pugilato stasera alla Ginnastica. Ecco il programma dell'incontro pugilistico Trieste-Udine in programma per questa sera alla Ginnastica con inizio alle 20: Pesi gallo: Mitri (Trieste) contro Talariol (Udine); pesi piuma: Mosconi (Trieste) contro Del Pin (Udine); pesi piuma: Marcuzzi (Trieste) contro Gazziero (Udine); pesi leggeri: Milocco (Trieste) contro Cantoni (Udine); pesi medio leggeri: Oblach (Trieste) contro Cescut (Udine); pesi leggeri: Minatelli I contro Alessandri (Udine); pesi piuma: Minatelli II (campione italiano) contro Verona (Udine), aspirante al titolo.

Calcio: Triestina-Vicenza per il campionato nazionale riserve, Stadio del Littorio, ore 14.30; in precedenza, alle 12.30, Triestina C-Genio per il campionato di prima divisione. Distretto-Orion per il campionato nazionale di Serie C, campo «Visintin» di San Giovanni ore 14.30. Ponziana-Mogliano Veneto per il campionato nazionale Serie C, campo S. Andrea, ore 14.30. Trieste-Tolmino per il campionato di prima divisione, campo S. Andrea, ore 10.30.

Pallacanestro: Seconda fase della «IX Coppa Bruno Mussolini» con il seguente programma orario. Oggi, maschili: «Gil» Mighetti-«Guf» Pola (ore 17); «Ilva»-«Gil» Udine (ore 18). Femminili: «Jutificio»-«Gil» Udine (ore 15); Delanglade-«Gil» Fiume (ore 16); «Gil» Udine-«Gil» Gorizia (ore 19). Domani: maschili: «Ilva»-«Gil» Mighetti (ore 10); «Gil» Udine-«Guf» Pola (ore 11); «Ilva»-«Guf» Pola (ore 16); «Gil» Udine-«Gil» Mighetti (ore 17). Femminili: «Gil» Gorizia-«Jutificio» (ore 9); vincente girone A-vincente girone B (ore 18). Tutte le partite avranno luogo nella palestra «Cobolli» di via della Valle.

Atletica pesante: Riunione al Teatro Fenice con il confronto misto di lotta libera e greco-romana per la «Coppa Rossi» tra i migliori atleti del Dopolavoro Interaziendale Chimici e quelli dell'87.o Corpo vigili del fuoco.

Incontri di pallacanestro rinviati: Ginnastica-«Guf» Livorno e «Guf» Pavia-«Ilva» per la Serie A maschile; Modiano-«Guf» Lucca per le finali della Serie B femminile.

Gite per mare che avranno luogo domani, domenica: Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 13.45 e 16.30 (diretti); da Capodistria alle 6.30, 8.45, 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 15.30. Soltanto per Ospizio e Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Ansiosa lettrice. Per quella controversia sulla tredicesima mensilità, rivolgetevi al vostro Sindacato di categoria.

Guipa. 1) L'anno fascista ha inizio il 29 ottobre. 2) Chiedete istruzioni al Distretto militare.

Venator urgente e Un cacciatore in erba. Dovete denunciare l'acquisto dell'arma ai RR. CC. e poi potete adoperarla soltanto nel vostro fondo.

NON DIMENTICATE NULLA?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per taute persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni giorno.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
(ENTE AUTONOMO)
SABATO 30 GENNAIO 1943-XXI, ALLE ORE 20.30
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
Fior di Maria
Dramma Lirico in tre atti. Parole e musica di Renzo Bianchi
(Editore: Casa Musicale Giuliana)
NOVITA' ASSOLUTA — NOVITA' ASSOLUTA
Personaggi:
Fior di Maria . . . . Sara SCUDERI
La Civetta . . . . . Elvira CASAZZA
La Nonnina . . . . . Lina ZINETTI
Lorenzo . . . . . . Augusto FERRAUTO
Jacopone . . . . . . Vincenzo GUICCIARDI
Lucignolo . . . . . Vladimiro LOZZI
Bracciorosso . . . . Ottavio SERPO
Un vecchio contadino - Un guardiano - Una giovane contadina - Una voce, un'altra voce - Un ispettore di P. S. - Un venditore ambulante - Malviventi - Contadini - Carcerate - Monache e soldati.
L'azione si svolge nell'anno 1838.
Maestro del coro: Ottorino Vertova. — Regia dell'Autore
MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE
Gianandrea Gavazzeni

Galleria d'arte «Le Tre Venezie» - Padova, via del Santo 53 - tel. 22-444
Mostra di pittura del '600 e del '700
Opere di: Batoni, Carneo, Diziani, F. Bassano, Guercino Lazzarini, Londonio, P. Longhi, Maffei, Magnasco, Pittoni, Porta, M. Ricci, S. Ricci, S. Rosa, Rotari, Solimena, Zeniberti.
23 gennaio - 7 febbraio 1943 - XXI

VINO di CHINA ferruginoso
Serravallo
OTTIMO
TONICO RICOSTITUENTE
per i
deboli e convalescenti
in vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO - TRIESTE

(Aut. Pref. Trieste 3319/13887/-1938).

Zibaldone minore

Dialogo.

Aristofane: — Sii freddo, memore del sospetto; ciò mantiene agile lo spirito.

Robespierre: — Il sospetto è la più necessaria virtù repubblicana.

Il Principe di Bülow: — Non si può negare che una buona dose di tale qualità sia raccomandabile anche per il diplomatico.

o

Alexis De Tocqueville ha scritto, in «Ancien regime et la Révolution»: *Quand je considère cette nation, je la trouve plus extraordinaire qu'aucun des événements de son histoire, faisant toujours plus mal ou mieu qu'on s'y attendait. La plus brillante et la plus dangéreuse des nations de l'Europe et la mieux faite pour y devenir tour à tour un objet d'admiration, de haine, de pitié, mais jamais d'indifférence.*»

Di quale nazione si parla? Della Francia; ma si citano tutte le parole solo per le ultime: *mais jamais d'indifference*; le quali testimoniano che la femminile sensibilità francese non è nata oggi. Già se ne trovava un pizzico nel Tocqueville; il quale dice della Francia, come le donne sogliono dire di sè: capaci, cioè, di provocare negli altri i sentimenti più diversi, non mai l'indifferenza.

E noi sappiamo perchè una donna dica così: per vanità.

o

Pagina di taccuino.

«E se non ci mettete la vita, giammai la vita conquisterete»

Schiller

«Avec un front d'airain e le sourire aux lèvres, un diplomate de race passe partout»

Talleyrand

(Oggi, non pare. E guardate Eden, che si è imbattuto nell'Asse).

o

Di due persone — poniamo: un uomo e una donna — che non si incontrino nei disegni e negli umori, si deve dire che non hanno lo stesso piano di risonanza.

o

Quando il principe di Bülow nomina l'Italiano, in esso e con esso anche nomina il suo ardente amore per la Patria. Talvolta ne cita lo «*slancio*», in corsivo e virgolato.

Sembra un luogo comune, una frase fatta: lo slancio degli Italiani; ed è forse perciò che il vero significato della parola ci sfugge. Fino ad oggi il nostro slancio è stato tenuto in conto dai nostri generali. Ma è meglio che pure noi ce ne rappresentiamo la natura in uno dei nostri pensieri. Così, nella forma con cui le parole compaiono in un lessico:

SLANCIO — attitudine ed atteggiamento degli angeli e dei nobili combattenti, nonchè degli Italiani, i quali son capaci di dare soldati all'Esercito che, se chiudiamo gli occhi, rivediamo nell'atto di andarsene, non già nella morte, ma nel Paradiso, conformemente alla canzone degna d'intramontabile memoria:

Se non ci conoscete
guardateci nel viso
veniamo dall'inferno
e andiamo in Paradiso...»

o

Ho amici che non sembrano veri, ma visti nel sogno. Uno è corto e massiccio: e, poi che fuma sigari grossi e brevi, ha l'aria nello stesso tempo di fumare se stesso. Il che non può darsi da vedere che in sogno.

Un altro è di natura sì complicata che, dovendolo definire, non posso meglio che paragonarlo a una di quelle cipolle, di cui non si raggiunge mai il centro a causa delle molte, lievi e insieme tenaci sue bucce.

o

Un esempio della buona educazione inglese? Eccolo.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo chiamò una volta *grand-Seigneur* il principe Dolgoruki, nella presenza dello zar Paolo I, sì che costui dovette, lì per lì, impartirgli una lezione.

— *Sachez* — gli disse — *sachez, monsieur, que dans mon pays on n'est grand-Seigneur que quand je parle à quelqu'un et pendant que je parle à quelqu'un.*

o

Tra le buone norme non dovrebbe mancar la seguente: «Bisogna conoscere il prossimo e non indurlo a confessare: — So che sono brutto, ma non mi piace di sentirmelo dire.»

o

Dialogo tra due Tedeschi.

Bismarck: — La diplomazia non è una scienza, come da taluni si mostra di credere, ma un'arte.

Von Bülow: — Un'attività straordinaria e una rara competenza economica non bastano ancora a fare il negoziatore.

Aggiunta.

Un uomo di governo si deve turbare di una campagna di stampa straniera?

No, a ben intendere Talleyrand; il quale dice:

— *La langue a été donnée à l'homme pour deguiser ses pensées.*

o

Di un soldato.

Oggi, ha nominato il bosco, dentro al quale viveva prima della guerra; e capisco perchè è tanto dignitoso: la dignità è discesa in lui dagli alberi, durante il suo assiduo stare accanto ad essi; ed anche capisco perchè parla solitamente quasi sottovoce: col fare, appunto, degli alberi, i quali gridano soltanto al vento. Se no, sussurrano.

o

Pagine di taccuino.

Ojetti: — ...la quale parola Fantasia Cicerone scriveva ancora in lettere greche per ricordare che vien da Luce, Lume, e fa apparire, rischiara, scopre e dimostra le cose esistenti, e quelle sognate, come se fossero anch'esse esistenti: apparizioni, si direbbe noi.

Cosimo Giorgieri-Contri: — Per rinnovellare i discorsi, e per favorire, e direi quasi ringiovanire la lingua parlata e le espressioni tipiche delle mentalità, bisognerebbe di tanto in tanto interrompere o proibire le cosiddette massime, e i proverbi, che sono i luoghi comuni di tutte le comunicative...

A proposito. Ho un amico il quale scompare a tratti, per mesi e mesi. L'ultima volta, rivedendolo, gli ho chiesto dove era stato e a che fare. Egli mi ha nominato un paese: una campagna sperduta; poi ha soggiunto:

— Ogni tanto è necessario allontanarsi dalla gente: per disavvezzarsi alle frasi fatte.

Non ci avevo pensato; ma è giusto.

o

«Canghsi e Cienlung, non amavano gli stranieri: li vedevano diversi di maniere, molto spesso addirittura senza maniere, venuti nella loro terra per trafficare e far guadagno, privi quasi sempre di quelle forme che valgono in Oriente più della sostanza...».

Ma c'è straniero e straniero: e Canghsi e Cienlung, se fossero vivi, potrebbero avvedersene. Ad esempio, l'Italia ha rinunciato alle concessioni e ai diritti di extraterritorialità nella Cina; ma gli Anglosassoni hanno l'orecchio del mercante: trafficano e guadagnano, e d'altro non s'importano: nemmeno del loro alleato Ciang Kai Scek.

Donatello D'Orazio

Questi granatieri tedeschi puntano le carabine contro i «Rata»: molte volte i cacciatori sovietici hanno dovuto sperimentare con una brutta fine la precisione del tiro tedesco

I misfatti dei rossi in Lettonia

in un articolo della «Rivista antibolscevica»

Roma, 29

La *Rivista Antibolscevica* pubblicherà in questi giorni un importante fascicolo speciale intitolato «Un anno di regime bolscevico in Lettonia», nel quale una Lettone che si trovò all'invasione russa e visse quelle giornate dolorosissime per la sua Patria, svela in pagine documentatissime i misfatti compiuti dal bolscevismo in quel Paese.

Calorose parole romene

per il compleanno di Re Boris

Bucarest, 29

La stampa dedica calorose parole al 49.o compleanno di Re Boris III di Bulgaria, di cui tesse un ampio elogio indicandolo come il realizzatore delle aspirazioni del suo popolo. Il *Timpul* sottolinea che lo Stato bulgaro ha fatto sotto la guida del suo Re ampi progressi, affermandosi nello spazio del sud-est europeo come un fattore costruttivo e dell'ordine. Lo stesso giornale rileva che il Re partecipa attivamente anche alla politica estera del Paese, politica che si basa sugli interessi preminenti del Continente. I giornali concludono in modo unanime esaltando l'alleanza romeno-bulgara e facendo auguri di prosperità alla Nazione amica ed al suo sovrano.

Monito agli ebrei di Bucarest

che tentino di sottrarsi al lavoro

Bucarest, 29

Il Sindaco di Bucarest ha rivolto oggi un avvertimento pubblico agli ebrei della Capitale che, chiamati a prestare lavoro di utilità pubblica, tentano di sottrarvisi. Fra l'altro egli ha precisato che, qualora gli ebrei non facessero il proprio dovere coscienziosamente, saranno messi a disposizione delle autorità militari per l'applicazione di severe punizioni. Nello stesso tempo verrà applicata alla comunità ebraica della Capitale una multa collettiva con cui saranno pagati i cittadini romeni che sostituiranno gli ebrei nei vari lavori. Il Sindaco ha concluso informando che, qualora fosse necessario, verrà ordinata la chiusura in campi di concentramento degli ebrei recidivi.

I CARI CUGINI DI IERI

Quando Winston Churchill criticava il professor Wilson

Siano molti o pochi coloro che in Italia lessero le memorie di Winston Churchill, pubblicate a cura dell'ufficio storico della nostra Marina, di cui i due primi volumi: (1911-14 e 1915 — tradotti dal Castracane), il terzo: (parte 1.a e 2.a — 1916-18 da Bernotti e Ginocchietti) il quarto: (il dopoguerra — 1918-21 — dal Giartosio) — sono nomi di note personalità marinare — vorrei chiedere:— ricordate come colui che durante la prima guerra mondiale fu primo lord dell'Ammiragliato, ministro degli approvvigionamenti, ministro delle munizioni e via dicendo, abbia giudicato Wilson, il Presidente degli Stati Uniti che, anche se meno spettacolosamente di Roosevelt, apparve il deux ex machina della grande tragedia d'allora?

Generalmente vengono citate frasi e pagine del Churchill circa la Russia, divenute popolari; e infatti parecchi capitoli di quella pubblicazione sono consacrati alla Russia ed alla politica delle Potenze occidentali i cui capi «nascondevano una metà del loro pensiero», con relative fierissime rampogne soprattutto al Clemenceau. Tutti sanno, e i capi bolscevichi prima di ogni altro, quale concetto si fosse fatto l'inglese di quella rivoluzione, dopochè la ritirata da Arcangelo e da Murmansk delle forze alleate, il collasso dell'esercito di Koltciak, gli ostacoli del partito laburista ad un decisivo intervento britannico, costituirono la prova dell'impotenza europea.

A tale impotenza europea aveva accennato pure Lloyd George nel discorso inaugurale della conferenza internazionale di Cannes, che fu una delle prime della lunghissima ed inutile serie. Accenni generici, sì, ma a dir così, impegnativi, giacchè nelle confessioni dovrebbero affiorare i buoni propositi, per quanto si sappia che di buone intenzioni sono lastricate anche le vie non precisamente di santità.

Che il Churchill abbia in seguito confermati, esacerbati i violentissimi giudizi sul bolscevismo quanto più questo mostrava d'avvicinarsi all'influenza bancaria e industriale degli Stati Uniti dai cui magnati aveva avuto fin dall'inizio appoggi materiali vistosi (e resi noti proprio in documentazioni britanniche) non arreca meraviglia. Con la visita a Stalin avrà, a modo suo, cercato di fare ammenda abbastanza tardiva pur sapendo che Stalin a tali resipiscenze d'occasione non avrebbe prestato fede. E' piuttosto apparentemente strano che, se dall'Oriente russo nulla poteva attendersi l'Europa per un'efficace ricostruzione, il capo attuale del Governo britannico abbia creduto invece di offrire il vecchio Continente al beneplacito di Mosca e l'Impero inglese a quello di Washington, dando così, egli stesso, una funzione mondiale al bolscevismo asiatico e all'imperialismo americano. Ma la stranezza deriva dall'odio contro la Germania e l'Italia.

L'impotenza europea nel dopoguerra, di cui proprio Italia e Germania furono le principali vittime, dovette attribuirsi, almeno in parte, al proposito di Wilson il quale credette che, con un'Europa discorde, povera e debole tanto più primeggiasse la Confederazione stellata. A Oriente la miseria sanguigna, a Occidente la ricchezza affaristica; vivi i rancori e spento il senso dell'umanitarismo europeo, oltrechè d'una ragionevole comunione, o almeno collaborazione mondiale, d'interessi legittimi.

Il Churchill dovette ammettere «a quale livello, relativamente basso, possono avvenire le relazioni fra vaste comunità nello stato attuale del progresso umano». Fra gli artefici di tale basso livello vi era il Wilson, come appare dalle pagine del Churchill, il quale canzonò abbastanza palesemente il semipraltico capo degli Stati Uniti d'allora anche quando spargeva qua e là rami di lauro della sua ammirazione. Poi l'ironia, strada facendo, divenne copiosa, spessa, fino ad esplodere senza ritegno in una requisitoria contro Staunard Baker che era stato uno dei più aperti apologisti del Wilson. Perchè, tolto ormai di mezzo il professore Wilson, e già giudicato dal tribunale supremo della storia, tanto abbondante profluvio di ironie e di critiche churchilliane contro l'americanissimo Baker?

Perchè premeva al Churchill di mettere in luce il contrasto fra le teorie wilsoniane e l'opinione pubblica americana, fra il disinteresse della Casa Bianca nei discorsi ufficiali e la precisa volontà di arbitraggio e d'intervento indiretto, o diretto, in tutte le trattative internazionali, soprattutto quando si trattasse d'affari, di riparazioni, di indennità, di forniture, di prestiti, di progetti ed assestamenti finanziari e monetari.

Churchill sapeva, fra l'altro, che ormai al di là dell'Atlantico era posto il problema della supremazia navale, delle vie oceaniche, del predominio totale, insomma. Egli ricordava molto bene che in una delle riunioni della conferenza della pace, a Parigi, il colonnello House a nome del Presidente Wilson, aveva dichiarato che se l'Inghilterra non avesse modificate le sue pretese marittime, gli Stati Uniti avrebbero costruita una Marina da guerra contro di essa; il che poi si avverò e si giunse nel 1930 alla conferenza navale di Londra al riconoscimento esplicito da parte della Granbretagna d'una definitiva parità morale teorica cogli Stati Uniti, che sanciva una vera inferiorità pratica, tenuto conto della posizione naturale e delle ricchezze degli Stati Uniti; e, comunque, la fine della supremazia britannica.

Questa supremazia, del resto, era finita dall'epoca della conferenza internazionale di Washington (1921-1922) quando, dopo un duello drammatico ch'ebbe pochi riscontri nella storia, la Granbretagna aveva già rinunziato di fatto, se non di diritto, a quel predominio marittimo mondiale che deteneva dopo le vittorie su Napoleone.

I più si fermavano alle colossali aspirazioni affaristiche; ma, mentre l'Europa si dibatteva in contese per una città o per un fiume, gli Stati Uniti preparavano il programma veramente totalitario che prima o poi avrebbe scardinata l'essenza della comunità imperiale britannica. Staunard Baker non era che una comparsa; ma era quanto occorreva al Churchill per farsi intendere da altri e per presentare una Granbretagna pronta ancora alla lotta contro chiunque, mentre era convinto che gli Stati Uniti sarebbero stati il più grave e irrimediabile pericolo che Londra potesse temere.

Riveda e legga, chi può le pagine del Churchill, soprattutto nel quarto volume, che per la loro lunghezza non si possono ora riassumere; e, poichè si tratta d'un nemico, non vogliamo limitarci a qualche frase spezzata perchè non s'abbia poi a dire che si sono scelte con parzialità. D'altronde la continua ironia mordace renderebbe meno agevole anche tale scelta, trattandosi di sintesi e di quadri generali. (Una frase sola non possiamo nè vogliamo omettere, là dove scrive che le richieste italiane oltrepassavano «l'immaginazione più audace». E s'erano stipulati i patti di Londra e di San Giovanni di Moriana, con tanto di firma, cioè di impegno, inglese).

Ora, quest'uomo, che fu implacabile contro il bolscevismo, attende salvezza dal bolscevismo. Quest'uomo, che dileggiò Wilson e i suoi tirapiedi strappando la maschera d'un falso umanitarismo sotto cui si cela l'avventuriero predatore, ottimo parente del britanno, ha ceduto e cede agli Stati Uniti di Roosevelt danaro, territori, prestigio, priorità, compagine imperiale. Concluse una carta atlantica a bordo di una nave dove si presentò supplicante, ch'era una nuova copia, peggiorata, dei 14 punti wilsoniani; quella e questi egualmente dispregiati da lui, come egualmente dispregiati da lui sono Wilson e Roosevelt, Lenin e Stalin.

Churchill avvertì il mondo che il bolscevismo era un pericolo, che l'imperialismo degli Stati Uniti era un pericolo: ed ha spalancate, egli stesso, le porte ai rossi d'Oriente ed ai cugini d'Occidente. Avrà pensato di salvare, così, qualche cosa della Granbretagna e del suo destino. Ma si può ragionevolmente credere che se ripiglierà — quando? — la pubblicazione delle sue memorie, un volume, veramente conclusivo di feroce ironia e di requisitorie avvampanti dovrà consacrarlo a se stesso.

Battista Pellegrini

DOVE NASCE IL PETROLIO ROMENO

VENNERO UN GIORNO TRE AVVENTURIERI

La storia di un'industria che riguarda l'esistenza dell'Europa cominciò con alcuni colpi di rivoltella, con tre arresti e con un analfabeta

Campina (Romania), gennaio

Dirò che Florin Codrescu (il nostro ineffabile Fiorellino) ed io restammo due giorni a sentir raccontare storie di petrolio dall'onorevole sindaco di Moreni, signor Stelian Seceanu. Dirò anche che il signor Stelian Seceanu, essendo vecchio di 80 anni, conosceva a far poco tutto l'ultimo cinquantennio di vicende petroliere e che quando parlava (quando parlava di petrolio o d'altro, questo non ha importanza) la carne floscia e liscia delle guance sembrava ribollirgli sugli zigomi come fa la polenta dentro il bugliolo quando è a mezzo bollore. Era colpa dei denti che il sindaco di Moreni non aveva più.

Pozzi in dote alle spose

Veramente non v'è episodio o fattaccio o particolare storico, a proposito di petroli romeni, che noi non s'abbia appreso dal signor Stelian Seceanu, così come apprendemmo qualche tempo prima dal signor Andonie, capo sezione al Ministero dell'Economia Nazionale, quella che potremmo definire la preistoria del petrolio stesso. Fu appunto il signor Andonie ad assicurarci che i Romani (i Romani, abbiamo ragione di supporre, di Traiano) sfruttarono i petroli romeni per ungere le ruote dei loro carri. E questo era già un utile impiego. Bisogna tuttavia risalire all'anno 1676 per imbattersi nei primi documenti; in uno di questi, il più curioso, assicura Andonie, è scritto che un certo Manu, di Pacureti (Prahova), dette in dote alla figlia due pozzi di petrolio; un altro documento dà notizia di una lite, sorta nell'anno 1680 per colpa del petrolio, fra certa nobiltà terriera di Romania ed i monaci di Monte Athos. Infine i nostri lettori apprenderanno certo con sommo piacere che un tal voivoda Demetri Cantemir, non meglio identificato, battuto dai Turchi nella battaglia di Stanilesti (1711), se ne andò a scrivere in esilio una «Descriptio Moldaviae» in cui è detto che i contadini della vallata di Tasiaul Sarat non solo conoscevano il petrolio bruto ma, raccogliendolo alla superficie della terra se ne servivano per vari usi, ed in modo speciale per la cura dei dolori artritici.

Oggi le sonde vanno a succhiare il petrolio fino a trecento metri di profondità, ma ai tempi del celebre voivoda Demetri Cantemir e anche prima, sempre, quando Archita da Taranto si scapicollava a provare un suo tipo di aeroplano che a benzina, invece, sarebbe arrivato chissà dove, quando Leonardo perdeva più tempo a far muovere le sue macchine che ad inventarle, quando Vittorio Alfieri si rompeva il filone della schiena percorrendo l'Europa a cavallo piuttosto che in automobile, il petrolio scorreva e si spandeva libero sulla superficie della terra romena, colava giù dai pendii in cento rivoletti e i contadini, sotto, lo raccoglievano negli orci e se ne servivano per accendere le lucerne e per curarsi là dove l'artrite ingobbiva le ossa. A poco o niente servì il petrolio romeno fino all'anno 1857 (in America, il colonnello Drake praticò la prima sonda nel 1859), nel qual tempo la produzione annua raggiunse le 275 tonnellate. Erano tonnellate di petrolio che a stento trovavano un compratore e se non fossero arrivati in Romania, prima fra tutti gli stranieri, i commercianti e qualche ingegnere tedesco, ancora per molti anni forse, il petrolio avrebbe continuato a scivolare inosservato giù dai pendii della valle del Prahova, si sarebbe raccolto in rivoli ai piedi dei colli, qualche contadino ne avrebbe raccolto un poco e il resto sarebbe rientrato, dopo breve cammino, nel pancione della madre terra.

Una carrozza arriva a Moreni

Poi arrivarono gli Americani, gli specialisti americani e qui noi entriamo nel raggio d'azione della memoria del signor sindaco di Moreni. Nell'anno 1900, la Standard Oil, sollecitata dall'allora Primo ministro Take Jonescu che giustamente ravvisava l'utilità del capitale straniero per il totale sfruttamento delle ricchezze minerarie del suo Paese (Take Jonescu era un mangiatore di ostriche e per colpa di queste morì a Venezia nel 1921), la Standard Oil inviò in Romania certi suoi curiosissimi rappresentanti. Erano tre e si chiamavano Chamberlain, Griffith e Mac Frederic; arrivati a Costanza col piroscafo «Reform», andarono in treno fino a Ploesti e da Ploesti a Moreni andarono con una carrozza a cavalli. Griffith e Chamberlain avevano appena quarant'anni e Mac Frederic aveva un occhio di vetro e l'altro sano. Quante volte, in vent'anni, quell'impenitente ed espertissimo occhio sano era rimasto a guardare, dietro le travature dei pozzi, le procaci donne romene che, lavorando con le gambe immerse nella nafta, consentivano alle loro intime forme, non del tutto protette dai sottopanni, di riflettersi nello specchio bluastro del mazut; quante volte... Il galletto Mac Frederic andò lungamente famoso più per codesta audace specialità del suo occhio, che per le capacità di prospettore.

Una carrozza a due cavalli arrivò al gran galoppo a Moreni, e sopra c'erano stravaccati tre uomini che cantavano. Erano vestiti con quella che poi quasi divenne un'uniforme per i tecnici ed i petrolieri romeni: pantaloni stretti, scarpe alte, gambali, un giacchettone di pelle, un «bonetto» in testa ed un frustino in mano. Chamberlain, Griffith e Mac Frederic cantavano, i cavalli andavano al galoppo lungo le strade di Moreni disselciate, i ragazzi inseguivano la carrozza e il villaggio era tutto in subbuglio. Erano gli Americani. Gli Americani, chi mai se li aspettava? Era il primo anno che Stelian Seceanu faceva il sindaco e pasticci, lui, non ne voleva. Il sindaco era per l'ordine. Sono arrivati dei fanatici — disse — chiamatemi le guardie. Poco dopo per le strade calde assolate di Moreni rintronarono alcuni colpi di rivoltella, i ragazzi scapparono in casa e le guardie corsero verso quei colpi. Trovarono Griffith e Mac Frederic con le rivoltelle puntate contro la targa di un negozio che, colpita di precisione, stava per crollare.

Ci volle un po' di lavoro, ma i tre si rassegnarono ad essere trasportati in prigione, dove restarono fino a quando si seppe chi erano e cosa erano venuti a fare a Moreni; in tutto, tre giorni di gattabuia. Ma i guai seri cominciarono quando si trattò di firmare l'atto di scarcerazione: Griffith e Chamberlain firmarono con sufficiente disinvoltura, senonchè, quando venne il turno di Mac Frederic, questi cominciò a recalcitrare, urlò che non avrebbe mai firmato, poi impugnò successivamente tre penne, disse che non gli andavano bene, le spuntò tutte sul tavolaccio, arrossì, traspirò, infine, umettanto il grosso pollice nel cuscinetto dei timbri, firmò con l'impronta digitale l'atto di scarcerazione. La storia degli Americani ai pozzi di petrolio romeni (la storia cioè di un'industria che riguarda l'esistenza dell'Europa) comincia con alcuni colpi di rivoltella, con tre arresti e con un analfabeta.

Il sistema del cappello

I campi petroliferi di Moreni, a quei tempi, non si sarebbero quasi distinti da qualsiasi altro appezzamento di terra. Solo che le zolle erano un poco più scure, gli alberi erano di un verde cupo quasi succhiassero mazut con le radici e ogni tanta spuntava qua e là, come tronchi d'arbusti tagliati bassi, qualche sonda poco profonda. Pochi giorni dopo il loro chiassosissimo arrivo i nostri tre bravi compari americani percorsero in lungo e in largo i campi di Moreni e li stupì, li meravigliò l'eccezionale ricchezza che facilmente si palesava ad occhi esperti. E quando Stelian Seceanu, per curiosità, domandò ad uno degli Americani quale zona fosse stata scelta per iniziare i perforamenti, gli fu risposto che, come in America usava buttare per aria il cappello e perforare il terreno nel punto in cui questo cadeva, così a Moreni se ne sarebbe fatto altrettanto, senza star lì a studiare se fosse meglio uno strato «daciano» o «meotico» oppure «oligoceno», coi quali difficili nomi i tecnici romeni distinguono le zone petrolifere del loro sottosuolo. Il territorio di Moreni, perforato per i primi anni quasi a casaccio e solo successivamente esaminato con attenzione, dette dal 1904 al 1932 più del cinquanta per cento della produzione totale della Romania.

Mac Frederic o Griffith o l'altro s'alzavano dunque di buon mattino, tiravano in aria quel loro «bonnetto» a visiera, poi arrivavano gli operai con le perforatrici a mano e coi picconi e tutti spicconavano fino a quando il primo fiotto di nafta non usciva. Si procurava di iniziare i lavori in modo che la fine dell'opera coincidesse con una festività o con la fine della settimana perchè Mac Frederic e gli altri, ma specialmente il diabolico Mac Frederic, volevano avere il tempo di solennizzare a dovere la nascita di un nuovo pozzo. Posti da far baldoria ce n'erano già abbastanza; col progressivo sviluppo dei campi petroliferi anche il piccolo villaggio si era allargato ed erano sorti ritrovi, osterie, teatri di guitti (Elvira Popescu è nata a Moreni durante la sosta di una compagnia di comici di cui faceva parte la madre), erano sorti caffè e caffè-concerti per lo più disposti entro pionieresche baracche di legno; e c'erano gli osti grossi e ridanciani che portavano le maniche rimboccate e c'erano le grandi botti di birra allineate dietro i banchi. Contro quelle botti larghe tonde e sorridenti come tante lune piene, contro quelle miti botti grassottelle, l'infallibile pistolone di Mac Frederic sfogava la sua gioia quando un nuovo pozzo era nato bene.

Con un solo occhio si mira meglio che con due e Mac Frederic, per questo, era con tutte le carte in regola. Entrava al «Caffè Bucuresti» a notte inoltrata, vedeva le tonde lune piene sorridergli laggiù di là dal banco dell'oste, estraeva il pistolone a tamburo e centrava tre o quattro colpi su quei piatti volti di legno. Allora succedeva un po' di chiasso, la gente tremava e rideva sotto i tavoli del «Caffè Bucuresti», i colpi rintronavano per tutta Moreni, i cani latravano lontani, i contadini si giravano nel letto e tutto questo voleva dire che la Romania aveva, da quel momento, una botte di meno ed un pozzo di petrolio di più.

Massimo David

In una base sulle coste atlantiche: si preparano i velivoli che accompagnano le azioni delle siluranti

L'avviamento al lavoro in Turchia

di 32 contribuenti morosi

Istanbul, 29

Il primo scaglione di 32 contribuenti inadempienti per il pagamento dell'imposta sul reddito sono partiti da Istanbul diretti ad Achkale, presso Erzerum, allo scopo di esservi adibiti a lavori stradali. Fra essi sono 2 avvocati molto noti e vari commercianti e industriali che hanno avuto importanti posizioni economiche.

Limitazioni agli studenti bulgari

per la frequenza di Università straniere

Budapest, 29

Si ha da Sofia che il Governo bulgaro ha emesso un'ordinanza secondo la quale gli studenti bulgari non potranno frequentare all'estero se non Università italiane, tedesche, ungheresi, croate e slovacche. Coloro che studiano in Francia potranno proseguire fino al conseguimento della laurea o del diploma. Non sono ammesse iscrizioni di studenti alle scuole superiori di Paesi non elencati. Solo in casi eccezionali il Governo potrà concedere uno speciale permesso.

LA NOVITA' ASSOLUTA DI STASERA AL VERDI

Il maestro Renzo Bianchi

e la sua opera "Fior di Maria,,

Il pubblico triestino è chiamato a giudicare stasera — primo in Italia — un'opera nuovissima d'autore contemporaneo: «Fior di Maria» del maestro Renzo Bianchi, quella che non esitiamo a chiamare la più importante e più interessante novità lirica dell'anno teatrale: novità che ha richiamato l'attenzione di tutto il mondo musicale, italiano e l'intervento dei critici più autorevoli.

La presenza fra noi di un musicista così insigne e originale ci ha subito invogliati ad avvicinare Renzo Bianchi, per sentire dalla sua viva voce qualche impressione sulla sua concezione artistica e sul suo lavoro.

"Non vi ho detto nulla,,

Ma, contrariamente all'aspettativa, Renzo Bianchi si è dichiarato con pronta cortesia disposto a parlare di tutto... fuorchè della sua musica. Per cui la conversazione s'è tutta svolta sul tema della musica in generale. Senonchè l'intervistatore è riuscito a poco a poco a farlo scivolare inavvertitamente sull'argomento... proibito. E per quanto nel congedarci il maestro abbia tenuto a sottolineare: «Badate che non vi ho detto niente!», chi scrive ne sapeva già abbastanza per tracciare questa sommaria «presentazione» dell'interessante musicista che il pubblico del Verdi conoscerà stasera attraverso a quella sua viva e palpitante creatura ch'è «Fior di Maria».

Lombardo, Renzo Bianchi si è sentito portato giovanissimo alla composizione. Aveva poco più di sedici anni che la sua prima opera fu eseguita a Pavia. Un anno dopo era già al secondo lavoro. Ma la fermezza del carattere e la coscienza dell'artista lo arrestavano sull'orlo... degli errori giovanili, istradandolo verso le severe mete di uno studio tenace e profondo, nel quale la sua vivida sensibilità doveva maturare con la già austera serietà di propositi.

Poi venne la guerra, che lo vide arruolarsi volontario tra gli Alpini, combattere da prode e cadere ferito per la Patria.

Il... Giro d'Italia di un musicista

Chiusa la drammatica e gloriosa parentesi delle armi, la passione creatrice lo riprese più ardente di prima. Ed eccoci alla sua prima vera opera: «Ghismonda», data nel 1917 e seguita alcuni anni dopo dalla «Ghibellina», per la quale gli aveva scritto il libretto Dario Niccodemi.

Doveva esser decisiva per lui questa collaborazione con Niccodemi, ch'era allora occupatissimo alla direzione della sua famosa Compagnia di prosa, di cui era così eletto ornamento Vera Vergani. Sempre in moto nel suo irrequieto errare di città in città, l'illustre commediografo faceva sospirare le pagine del libretto che il musicista, costretto a compiere... il giro d'Italia per tenergli dietro, riusciva a strappargli a brandelli.

Fu allora che Renzo Bianchi venne in contatto con il fior fiore del nostro mondo letterario, stringendo cara amicizia con d'Annunzio, Pirandello, Bontempelli e molti altri, tanto che alla prima di «Ghibellina» il Reale dell'Opera era gremito di poeti e di scrittori anzichè di musicisti...

Ma fu anche allora che sentì approfondire in sè quella che doveva essere la sua disposizione naturale: il bisogno di scriversi da sè i suoi libretti.

Conseguenze d'una collaborazione

Non era già forse un appassionato scrittore, giornalista e critico? Aveva infatti scritto una biografia romanzata di Niccodemi, una vita di Puccini, una monografia sulle sinfonie di Beethoven, una storia della musica russa e collaborato alla parte musicale dell'Enciclopedia Treccani, tenendo — come tuttora tiene — la critica della *Prensa* di Buenos Aires. Perchè non diveniva dunque il librettista di sè stesso?

Un altro spartito doveva ancora musicare su testo altrui, la «Proserpina» di Sem Benelli. Pieno di «destino» il suo incontro con l'autore della «Cena delle beffe», conosciuto in casa di comuni amici a Rapallo, dove il maestro — convalescente d'un gravissimo accidente d'automobile che gli aveva mutilato e deformato il volto — soffriva una profonda crisi fisica e morale. Fu Benelli a rinfrancare con generoso, fraterno impulso, a riarmonizzare con la vita, a «rimettere al mondo» (come dice Bianchi riconoscente e commosso) quell'uomo finito, sfiduciato, sfasciato nell'anima e nel corpo.

Nacque così, nella suggestiva atmosfera del castello di Zoagli, la felice collaborazione per la «Proserpina», data con tanto successo quattro anni or sono alla Scala, mentre accanto alla feconda comunione artistica fioriva quella più soave e più intima d'un amore, che doveva unire col più tenero vincolo il musicista alla dolce sorella del poeta.

Com'è sbocciato "Fior di Maria,,

Malgrado il grande valore dei libretti dovuti ad illustri penne, Renzo Bianchi sentiva — come fu detto — il prepotente bisogno di emanciparsi dalla inevitabile influenza d'un'altra personalità artistica (la teatralità un po' grigia e artificiosa di Niccodemi, la visione poetica a sfondo simbolico di Benelli), per dare finalmente una «sua» opera, tutta sgorgata dal suo temperamento e dalla sua sensibilità, improntata, com'egli sentiva, ad un'umanità esente d'eccessivo romanticismo.

Sbocciò così «Fior di Maria», il fiore del marciapiede, calpestato ma non contaminato dal vizio della grande città: libretto tratto dai «Misteri di Parigi» di Eugenio Sue e improntato ad un verismo inteso nel miglior senso della parola, suscettibile d'ispirare al musicista rapide e sintetiche pennellate di colore.

Bianchi è insomma alla ricerca d'una polifonia eminentemente teatrale che nulla ha di comune con la polifonia sinfonica e persegue la maggiore aderenza della musica al clima della situazione, all'immediato riflesso della parola, non escludendo la melodia. Un romanticismo ...antiromantico, se così può definirsi, in cui la melodia canta ove uno «stato d'animo melodico» la ispiri, ma non si sovrapponga ad ogni altra forma espressiva, facendo ad esempio cantare melodiosamente il personaggio anche dove ha da dire: «Come state? Accomodatevi, prego».

Ma, sopra ogni altra cosa, Renzo Bianchi non ha programmi: la sua musica è il frutto spontaneo della sua vena creativa. E come tale ha da essere giudicata.

Edita e battezzata a Trieste

Il maestro, che ha pur affrontato con le sue opere precedenti i più illustri e più severi teatri d'Italia, non nasconde il compiacimento più vivo per il fatto che la prima di «Fior di Maria» viene offerta alla comprensiva e colta sensibilità del pubblico triestino.

Nel maestro Antonicelli ha trovato il sovrintendente ideale, il musicista d'istinto, cui non occorre strappare faticosamente concessioni ma che da uomo pratico vede le necessità prima ancora che l'autore le chieda. Antonicelli ha prescelto «Fior di Maria» quale opera nuova per il cartellone, in piena libertà di giudizio senza nemmeno conoscere Renzo Bianchi. Era bastata la lettura del libretto a fermare la sua attenzione sullo spartito.

Editrice di «Fior di Maria» è, come noto, la Lega Musicale Giuliana di Trieste, di cui è anima e guida fervidissima il dott. Carlo Sai. Questo s'era già interessato a «Proserpina», per la quale l'autore era ormai in trattative con Sonzogno. Finita la nuova opera, Bianchi invitò il dott. Sai a sentirla. L'audizione cominciò alle 10: alle 13 il contratto con la Casa Musicale Giuliana era già firmato. Per merito del solerte editore, non soltanto gli spartiti e libretti italiani sono pronti ma anche quelli tedeschi nella felicissima versione di un provetto traduttore.

Renzo Bianchi è pure lietissimo che la concertazione e direzione del suo lavoro sia affidata ad un giovane musicista del valore di Gianandrea Gavazzeni. Quanto alla regia dello spettacolo, è l'autore stesso che se l'è voluta curare.

— Autore del libretto, compositore della musica, regista... — osserva argutamente il maestro Bianchi — Possibile che nessuno dei tre si salvi stasera?

Mario Nordio

La tempesta infuria nel Mar Nero

Numerosi piroscafi alla deriva

Istanbul, 29

Perdura con estrema violenza la furiosa tempesta abbattutasi sulle coste turche del Mar Nero. Si segnalano gravi danni a numerosi piroscafi in navigazione. Il vapore «Adana» di 1700 tonnellate è andato perduto con tutto l'equipaggio. Esso aveva lanciato i segnali di soccorso a mezzogiorno di ieri, precisando che la furia del mare aveva strappato il timone e che pertanto andava alla deriva. Il piroscafo «Egos» si è recato nelle acque del sinistro, ma non ha trovato più alcuna traccia dell'«Adana». Altri danni sono segnalati anche da parte dei piroscafi turchi «Zongullah», «Erzerum», e molti altri minori. La tempesta è di una violenza quale da moltissimi anni non si registrava.

Asta volontaria

Oggi sabato alle ore 10.30, Punto Franco V. E. III, magazzino 30, vendonsi stanza letto, pranzo usate, pianino, quadri, cristalli, porcellane e masserizie diverse.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Tutte le energie tedesche dedicate esclusivamente alla guerra

Uno sforzo totalitario - L'apporto all'industria bellica di 9 milioni di forze lavoratrici

Berlino, 29

L'ordinanza Sauckel è stata accolta dal popolo tedesco — come sottolineano stasera tutti i giornali del Reich — con quello spirito di volonterosa comprensione e buona volontà che in un'azione di così vasta portata e di proporzioni così gigantesche, è condizione essenziale, presupposto necessario, del successo. L'opinione pubblica germanica del resto era preparata. Lo sforzo immane compiuto dal nemico sul fronte dell'Est era stato illustrato negli scorsi giorni dalla stampa, come si ricorderà, in modo molto realistico.

Comandamento inevitabile

L'urgente necessità del presente sforzo totalitario è stata compresa dall'intera Nazione come un comandamento inevitabile. Non si manca del resto di rilevare a Berlino che restrizioni analoghe sono in atto in Inghilterra già da qualche anno. Le donne impiegate come serventi ai pezzi antiaerei, per esempio, sono oltre Manica uno spettacolo ormai usuale. Giusto ieri è stato promulgato un disegno di legge in forza del quale anche le donne con prole in tenera età verranno mandate a lavorare nelle fabbriche di munizioni, allo scopo di potenziare al massimo la produzione bellica. Il ministro britannico del Lavoro starebbe poi studiando l'opportunità di procedere al trasferimento in massa di centinaia di migliaia di lavoratori d'ambo i sessi dalle provincie settentrionali verso i grandi centri industriali del mezzogiorno. Analoghe misure sarebbero prospettate negli Stati Uniti.

Secondo la *Nachtausgabe* vi è però una differenza sostanziale tra quello che si fa in Germania e quello che si fa nei Paesi anglosassoni. Per il Reich la guerra totalitaria e la mobilitazione generale delle energie della Nazione è la realizzazione di un popolo consapevole della propria forza e che ha la sicurezza della vittoria; nei Paesi nemici essa non è che una pura e semplice concentrazione di forze materiali.

La stampa tedesca afferma che l'ordinanza Sauckel non è che una prima tappa. «Sarebbe errato credere — scrive la *Münchner Zeitung* — che con i nuovi provvedimenti si esauriscano gli sforzi del Paese per fronteggiare le esigenze della situazione. Siamo all'inizio di un periodo che sarà contrassegnato dall'imperativo categorico di subordinare la vita ed ogni altra attività esclusivamente alla guerra. A differenza di quello che è successo nell'ultimo conflitto mondiale, la Germania non si accontenterà di mezze misure, non affiderà l'esito della guerra alle vicissitudini del caso, ad un destino imponderabile. Vogliamo costringere il destino e lo costringeremo a ricompensarci dei gravi sacrifici compiuti».

La gravità del sacrificio che si richiede al Paese viene riconosciuta dalla stampa germanica e anzi sottolineata come un elemento che mette in maggior risalto l'incrollabile fiducia della Nazione nella vittoria. «I nuovi provvedimenti — osserva la *D. A. Z.* — significano una dura ingerenza nella vita individuale e familiare e questa ingerenza verrà naturalmente inasprita dalle misure che seguiranno. Non c'è ragione di voler attenuare l'asprezza di questa ordinanza — dichiara il giornale — o peggio salutarla con un falso pathos e chiedere addirittura perchè non sia stata adottata prima d'ora. Ciò sarebbe recar offesa alla Nazione germanica la quale in ripetute occasioni ha dimostrato di essere pronta a tutto».

La solita propaganda

Dal canto suo la *Münchner Zeitung* richiamandosi all'esempio offerto dai protagonisti di quella che i giornali chiamano la «passione di Stalingrado», sottolinea che «qualche cosa dentro di noi si rivela a questo profondo sconquasso della nostra vita. Ciò è umano, ma dobbiamo vendicare gli eroi di Stalingrado e precisamente compiendo quello sforzo estremo che perfino nel 1918, quando già la situazione generale era per noi molto più sfavorevole di oggi, ci avrebbe portato la vittoria se il Governo avesse chiesto e la Nazione avesse risposto. La morale borghese — conclude il giornale — parlerà forse a questo proposito di pazza furia guerriera, ma non c'è altro mezzo per scongiurare il pericolo, che ricorrere al nuovo comandamento della guerra».

Come fanno notare i commentatori berlinesi, sarà soprattutto dalle classi dell'artigianato, dei piccoli commercianti, delle piccole attività culturali che verrà fornito il maggior contributo alla nuova mobilitazione, trattandosi appunto di settori nei quali, a prescindere dalla mobilitazione delle donne, sono attualmente disponibili le maggiori riserve nel campo del lavoro.

Impossibile fare previsioni circa il numero di unità che sarà possibile in tal modo mobilitare. Tutto dipenderà dai criteri che verranno adottati e circa i quali non si posseggono che precisazioni generiche anche perchè — e questo va messo particolarmente in rilievo — non si procederà secondo principii rigidi e aprioristici, ma si terranno in considerazione di caso in caso tutti gli aspetti e le necessità delle singole situazioni individuali, soprattutto per quello che concerne le donne con prole. Di positivo però può dirsi fin d'ora che, sia con l'afflusso diretto dei richiamati civili all'industria bellica, sia con un afflusso indiretto, nel senso che i richiamati meno idonei prenderanno il posto di elementi che presentemente svolgono attività in altre branche della vita civile, e che pertanto diverranno liberi per l'industria bellica, il risultato finale, come rileva la *Frankfurter Zeitung*, sarà pur sempre quello di creare un esercito di lavoratori di ambo i sessi che andrà a beneficio dell'arsenale bellico germanico.

La propaganda avversaria come era da aspettarsi, monta e dismisura in modo sensazionale i provvedimenti tedeschi, sforzandosi di ravvisarvi i sintomi di una crisi. Ma, a giudizio degli osservatori berlinesi, la propaganda nemica male riesce a nascondere il proprio disappunto e le proprie preoccupazioni; quasi può dirsi, senza esagerare, un senso di allarme. La visione di un popolo di 85 milioni, proteso con ferrea risolutezza in uno sforzo così immenso, non può a meno di impressionare il mondo nemico, il quale intuisce quale spettacolosa energia si sprigionerà da questa leva in massa; ed è per questo che, tornando nuovamente, per la prima volta dopo qualche anno, su un tasto abbandonato perchè riconosciuto sbagliato, rivolge ora attraverso l'etere nuovi apocalittici avvertimenti al popolo tedesco, esortandolo a capitolare. E' forse questa la più vistosa conferma della decisiva importanza che, a giudizio degli stessi avversari, il nuovo potenziamento della Germania ha suscitato ai fini dei prossimi sviluppi militari.

La stampa berlinese, senza scendere, come è ovvio, a particolari, sottolinea che l'apporto di 9 milioni di forze lavoratrici significa l'apporto di enormi quantità di nuove armi per le future battaglie. «La produzione bellica germanica — scrive la *Börsen Zeitung* — riceve così un impulso formidabile: siamo sicuri che esso giustificherà a pieno i nostri sacrifici».

L'azione russa in Balcania

In merito alla mobilitazione civile totalitaria, le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che errerebbe chi volesse vedere in tale provvedimento un segno di stanchezza e tanto meno l'appello alle ultime possibilità della Nazione, giacchè si tratta, invece, dell'inizio di un periodo in cui il comandamento dell'ora, preciso e categorico, è quello di dedicare alla guerra, ed esclusivamente alla guerra, tutta l'enorme potenza del popolo tedesco.

«Contrariamente a quanto si verificò in Germania durante la prima guerra mondiale 1914-18, in cui il secondo Reich si accontentò di mezze misure affidando supinamente al destino il risultato della lotta, prosegue il giornale, la Germania di Adolfo Hitler, fermamente decisa a forgiare oggi con le sue mani il proprio destino, è conscia del grande compito di eliminare, una volta per sempre, l'incubo del bolscevismo. Il fronte interno deve essere all'altezza dei difensori di Stalingrado e nessuno deve sottrarsi al proprio dovere».

La *Frankfurter Zeitung* rammenta le richieste fatte da Molotof al Führer, durante la visita da lui compiuta a Berlino nel mese di novembre 1940, per rivendicare a favore dell'Unione sovietica una preponderante influenza nei Paesi balcanici. Il modo con cui i Sovietici hanno tentato di tradurre in atto in quella regione le loro mire imperialistiche, indica che essi intendono bolscevizzare interamente tali Paesi, piuttosto che acquistare su di essi un'influenza politico-diplomatica nel senso della vecchia scuola zarista. L'azione svolta in questi Paesi era diversa soltanto nella procedura, ma in realtà si trattava ovunque di una completa trasformazione interna, in base alle dottrine del bolscevismo, da operare con l'aiuto dei partiti comunisti locali, come si è verificato soprattutto in Bulgaria.

A Londra, queste manovre sono ben note, ma, per odio contro il Reich, si finge di ignorarle. Così la propaganda britannica ha perfino divulgato recentemente numerose notizie sui disordini negli Stati balcanici facendo finta di non sapere che nelle lotte contro le bande in Serbia ed in Croazia si sono sempre scoperti gli agenti di Mosca. Queste falsificazioni servono, in sostanza, non la causa degli Anglo-americani, ma quella dei Sovieti. E' vero che le Armate sovietiche sono state respinte ben lungi dalle frontiere dei Balcani, ma la Inghilterra cerca già di tracciare progetti per il dopoguerra. Con la sua azione di propaganda, essa opera, però, a favore dei Sovietici.

Vice

Perchè Attlee tace

Monaco di Baviera, 29

L'*Abend Zeitung*, commentando l'ultimo Bollettino straordinario del Quartiere Generale tedesco circa l'affondamento di altre 14 navi nemiche, per oltre 100 mila tonnellate di stazza, nota che la ripercussione di tali affondamenti, in campo nemico, è stata profonda e disperata. Molti Inglesi — scrive il giornale — cominciano a confessare apertamente che se non si riesce a trovare un rimedio qualsiasi contro la crescente aggressività dei sottomarini del Tripartito, le Nazioni unite vanno verso la catastrofe. Negli Stati Uniti si ha la sensazione di andare incontro a tempi molti tristi e si riconosce che ogni eventuale azione offensiva contro l'Asse è assolutamente dipendente dallo svolgimento della battaglia sui mari. Lo stesso Attlee, pregato alla Camera dei Comuni di fare dichiarazioni sull'andamento della guerra sottomarina, si è recisamente rifiutato, prendendo a pretesto l'interesse delle Nazioni unite a mantenere il silenzio. La verità è ben altra; Attlee teme che nè l'opinione inglese, nè quella nordamericana riuscirebbero a mantenere la calma il giorno in cui apprendessero la reale entità delle perdite navali inflitte loro dai sottomarini del Tripartito. Per quanto, poi, riguarda l'avversario, esso non ha bisogno delle confidenze di Attlee per esserne al corrente.

Posta inglese per l'Africa
perduta per azione del nemico

Lisbona, 29

Con il tradizionale ritardo, il direttore delle Poste inglesi annuncia che tutta la posta destinata all'Africa orientale inglese e portoghese partita dal 9 al 16 novembre, è andata perduta per azione del nemico.

Gli auguri del Führer a Re Boris

Berlino, 29

Il Führer ha inviato al Re di Bulgaria, in occasione del suo genetliaco, che ricorre il 30 gennaio, un cordiale telegramma di augurio.

Kaltenbrunner nominato da Hitler
capo della polizia e del servizio di sicurezza

Berlino, 29

Su proposta del Capo delle S.S. e della polizia del Reich, Himmler, il Führer ha nominato come successore di Reinhard Heydrich, deceduto il 4 giugno 1942, il comandante di gruppo delle S.S. e Luogotenente generale della polizia dott. Ernesto Kaltenbrunner, quale capo della polizia e del servizio di sicurezza.

Un altro attentato a Lione
25 soldati tedeschi feriti da una bomba lanciata da un ciclista

Berna, 29

Il *Journal de Génève* ha da Lione che un nuovo attentato è stato commesso in quella città. Una bomba lanciata da un ciclista ha ferito gravemente 25 soldati germanici. Due civili, invece di collaborare alla ricerca dell'autore dell'attentato, si sono dati alla fuga e sono stati uccisi. Sono stati operati degli arresti. Il Prefetto di Lione ha ordinato la chiusura di tutti i ritrovi pubblici, teatri, caffè, cinematografi e ristoranti alle 19.30. Anche la circolazione tranviaria verrà sospesa alla stessa ora. La circolazione nell'abitato dei ciclisti e dei veicoli è vietata dalle 20 alle 6 del mattino. Sono previste autorizzazioni speciali per i medici e le levatrici.

La morte di un giornalista belga
vittima di un attentato

Berna, 29

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Bruxelle che il redattore di politica interna del *Soir* di Bruselle, Fonsny, che era stato vittima di un attentato nella giornata di mercoledì, è deceduto ieri nella clinica dove era stato trasportato. Aveva 27 anni.

Dopo il discorso di Tojo alla Dieta

Fiducia dei popoli asiatici nell'azione vittoriosa del Giappone

Dalle false promesse degli Anglosassoni alla leale condotta nipponica nei confronti dei territori occupati

Tokio, 29

Tutti i giornali nipponici della metropoli continuano a commentare con entusiasmo i discorsi pronunciati alla Dieta dal Primo ministro Tojo e dal ministro degli Esteri Tani, e sottolineano che questi discorsi hanno riconfermata la fiducia della Nazione giapponese che ha già delle solide basi per credere alla immancabile vittoria finale.

L'*Asahi* rileva che il Giappone gioisce dell'alleanza con l'Italia e la Germania: alleanza, precisa l'*Asahi*, per nulla comparabile ai legami che uniscono l'Inghilterra agli Stati Uniti.

Perfetta unità politica

Specialmente significativo, dichiara l'editoriale del *Nippon Times*, è che i discorsi del Primo ministro Tojo e del ministro degli Esteri Tani hanno sottolineato la perfetta unità politica e militare nazionale ed il vigoroso sviluppo dell'offensiva, in piena collaborazione con l'Asse. Il giornale, riesaminato il discorso di Tani, precisa che il ministro degli Esteri ha espresso la sua sincera gioia per le vittorie conseguite dall'Asse e la completa collaborazione col Giappone, rilevando come la firma del recente duplice accordo economico ha dimostrato al mondo come la prosperità per la grande Asia e quella dell'Europa avanzino decisamente e pienamente contrastando con la vuota propaganda nemica.

Ricordato come Tani abbia chiarito le cause della presente guerra, che è dovuta all'aggressivo imperialismo ed alla egoistica oppressione degli anglo-sassoni, il giornale aggiunge che i capi nemici responsabili di tale crimine saranno puniti e conclude affermando che i discorsi del Primo ministro e del ministro degli Esteri, mentre internamente daranno la piena cognizione della guerra ai 100 milioni di uomini giapponesi, sottolineeranno all'esterno la grandezza della offensiva dell'Asse contro gli Anglo-americani.

I giornali hanno pure accolto con soddisfazione le dichiarazioni fatte dal Primo ministro circa l'intenzione del Giappone di riconoscere la creazione dello Stato della Birmania per la fine dell'anno in corso. L'*Asahi* rileva la dichiarazione fatta da Tani che i Paesi nemici hanno dimostrato, redigendo la Carta atlantica e parlando invano della pace nel dopoguerra, di voler contare i loro pulcini prima che questi siano usciti dall'uovo, aggiunge: «Con questa mentalità essi non possono sperare di sfidare impunemente la morte sfidando lo spirito dell'Impero giapponese».

Promesse mantenute

Il *Mainiki* annette un particolare significato all'asserzione fatta dal Primo ministro che egli ha perfetta fiducia nella potenza economica della Nazione, dichiarando, che la priorità sarà concessa alla politica dell'espansione della produzione, che verrà incrementata vigorosamente, mentre il programma delle costruzioni navali si svolge molto soddisfacentemente. Lo stesso giornale, commentando le dichiarazioni fatte dal Primo ministro sul futuro della Birmania e delle Filippine, scrive: «Vi è una differenza enorme tra la grandiosa politica seguita dal Giappone, che permette a tutte le Nazioni di trovare il loro giusto posto e goderselo, e quella delle Nazioni nemiche che sfruttano senza scrupoli le Nazioni più deboli. Questa enorme differenza porterà immancabilmente alla vittoria del Giappone».

Un altro giornale specifica che le dichiarazioni di Tojo relative alla Birmania ed alle Filippine chiarificano agli occhi del mondo il fatto che il Giappone mantiene la parola data ed aggiunge che questa dichiarazione non può non rafforzare la fiducia di tutti i popoli asiatici circa la sincerità delle intenzioni giapponesi.

Il portavoce del Governo ha sottolineato in alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti che il Giappone dando l'indipendenza alla Birmania e ripromettendola per le Filippine sta attuando la liberazione dei popoli asiatici in modo ben diverso dalle false promesse pronunciate dagli Stati Uniti nei confronti delle Filippine durante quattro lunghi decenni di dominazione su quell'arcipelago nonchè delle altrettante false assicurazioni date innumerevoli volte dagli Inglesi all'India.

Si rileva in questi ambienti che l'annuncio dato dal Primo ministro Tojo alla Dieta concernente il riconoscimento che il Giappone intende dare durante quest'anno all'indipendenza della Birmania assume un grande significato. Innanzitutto l'annunzio attua quanto fu promesso dallo stesso Tojo alla Dieta il 16 febbraio dello scorso anno, quando le forze nipponiche travolgendo il nemico avanzavano in Birmania; la promessa fu ripetuta il 12 marzo 1942 quattro giorni dopo l'occupazione di Rangoon e riconfermata durante l'80.a sessione della Dieta nello scorso marzo quando veniva creato il comitato amministrativo birmano. In secondo luogo la prossima indipendente Birmania rappresenta il primo dei territori che già subirono il peso di innumerevoli aggressioni britanniche durante 350 anni dalla creazione dell'Impero inglese, e che ora riacquista la propria libertà per merito delle armi nipponiche e del risveglio dei suoi abitanti,

Soddisfazione in Thailandia

Bangkok, 29

Il popolo della Thailandia ha accolto il discorso del Primo ministro Tojo, alla Dieta giapponese, come l'espressione della ferma volontà del Giappone di combattere fino al raggiungimento della vittoria finale. Esso è stato commosso, in maniera particolare, dalla menzione fatta della Thailandia come dell'alleato fedele nello sforzo comune per creare una più grande Asia orientale, sotto l'illuminata guida del Primo ministro Pibur Songgram. Profonda impressione ha suscitato poi la promessa fatta da Tojo di concedere l'indipendenza alla Birmania entro l'anno in corso, promessa che ha confermato ancora una volta che il Giappone combatte per emancipare i popoli dell'Asia dal giogo anglo-americano.

LO DICONO LORO
Il Congresso non è all'altezza dei grandi compiti della guerra»

Roma, 29

In un articolo apparso sulla rivista *American Mercury*, Johnson, presidente della Camera di commercio americana, scrive: «Uomini d'affari americani si vedono posti di fronte ad un mondo trasformato. Essi devono ora adeguarsi ai tempi. Gli Stati Uniti sono non da oggi il Paese dell'iniziativa privata e perciò data la divergenza degli interessi manca ad essi uomini d'affari il senso della collettività che può meglio essere definita come il senso di responsabilità del singolo di fronte alla collettività. Oggi che gli Stati Uniti sono in guerra e debbono mobilitare tutte le ultime risorse, si ha la esatta sensazione dell'enorme svantaggio derivato da questa mancanza di responsabilità. Il mondo affaristico americano ha commesso gravi errori nel passato. Il più grave di tutti è stato quello di non aver riconosciuto l'importanza del problema sociale. Ogni tentativo di risolvere il problema della disoccupazione si è alla fine risolto negativamente. Per quanto grave, questa accusa è giusta».

Il noto giornalista del *New York World Telegram*, Raymond Clapper, pubblica nella rivista *Cosmopolitan* una lettera aperta al nuovo Congresso. «Il Congresso americano è sceso, in questi ultimi due anni, ad un punto finora mai registrato nella storia», constata fra l'altro Clapper. «Oggi vengono richiesti sacrifici immensi ad ogni Americano. Perchè questi sacrifici non si dovrebbero richiedere anche ai senatori ed ai deputati? Mentre la gioventù americana chiamata alle armi pone in gioco la sua vita, dai membri del Congresso si vuole soltanto che nello svolgimento della politica essi non si affidino nel futuro come nel passato, alle mire dei loro interessi personali, ma che pensino anche al benessere di tutto il popolo. Nessun parlamentare americano dovrebbe continuare a lasciarsi influenzare da gruppi politici o uomini d'affari i quali cercano di accaparrarsi dei vantaggi per il tramite dei loro deputati. Sono proprio questi metodi quelli che hanno discreditato il Congresso dinanzi all'opinione pubblica e che gli hanno fatto perdere la fiducia del popolo. Per questi motivi è diffusa nel Paese l'opinione che il Congresso non sia all'altezza dei nuovi grandi compiti della guerra e che questa istituzione democratica appartenga ormai al passato. Perciò richiediamo da voi, uomini del Congresso di subordinare in futuro i vostri interessi privati a quelli della collettività. Non dovete guardare alle prossime elezioni ma mirare all'interesse del Paese. L'unica vostra meta deve essere il benessere del Paese e non gli interessi di un dato gruppo di elettori che vi ha procurato i seggi al Congresso. Il nostro Paese attraversa una crisi gravissima. La grande massa del popolo attende da voi una forte ed onesta amministrazione».

Crescente nervosismo fra gli alleati
per la minaccia subacquea

Stoccolma, 29

Nell'atmosfera di incertezza e di nervosismo regnante a Londra per la mancanza di risultati strategici positivi della conferenza di Casablanca, il rifiuto opposto dal Governo ai Comuni, di pubblicare le cifre delle perdite di tonnellaggio, ha causato viva irritazione nella opinione pubblica che si ritiene insufficientemente informata. Il *Manchester Guardian* scrive fra l'altro: «In mancanza di cifre autorevoli pubblicate dai Governi inglese e americano circa gli affondamenti, non possiamo essere biasimati se riteniamo che le nostre perdite di naviglio dell'anno scorso siano state superiori a quelle dei precedenti anni di guerra».

E' chiaro che ormai in questi giorni, da qualsiasi parte gli alleati cerchino di affrontare i loro problemi strategici, quello dei sottomarini dell'Asse serve sempre come punto di partenza o di arrivo nelle discussioni. Testimonia la gravità della cosa, l'ostinazione con cui tutti in Granbretagna, dagli esperti dell'Ammiragliato, giù giù fino all'uomo della strada, parlano della minaccia subacquea e tentano di trovarvi almeno una teorica soluzione.

Il monopolio statale nel Libano
su tutti i generi di prima necessità

Ankara, 29

Si ha dal Libano che il Governo, trovandosi nell'impossibilità di far fronte alla istualzone caotica dei razionamenti, ha istituito il monopolio statale su tutti i generi di prima necessità.

Anche i soldati americani
sottoposti ai tribunali egiziani

Ankara, 29

La richiesta fatta dalle autorità nordamericane, intesa ad ottenere che gli appartenenti alle Forze statunitensi non siano sottoposti alla giurisdizione dei tribunali misti egiziani, ma a quella dei tribunali militari nordamericani, è stata respinta dal ministro della Giustizia che ha riconfermato così la decisione negativa presa nei confronti dell'analoga richiesta fatta a suo tempo dalle autorità britanniche.

Due condanne a morte in Germania
per furti in periodo di oscuramento

Monaco di Baviera, 29

Sono qui stati condannati a morte il trentenne Fritz Merten, per aver rubato alla stazione ferroviaria, in un lungo periodo di tempo, ben 50 valige, ed il trentaduenne Guglielmo Heppert, per aver, durante l'oscuramento, aggredita e derubata la cassiera di un cinematografo cittadino, al suo posto di lavoro.

Horthy riceve il ministro Anfuso

Budapest, 29

Il Reggente Horthy ha oggi ricevuto in udienza il R. ministro d'Italia Anfuso, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

I Buoni del Tesoro 1950
L'estrazione dei premi minori

Roma, 29

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 100.000, 50.000 e 10.000 lire relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI, per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicata:

SERIE 40: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 864.768 e 1.411.222.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 109.906 678.223 752.219 1.777.591.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

19.936	52.607	128.263	140.502
140.923	163.008	174.121	261.883
287.938	402.342	496.854	537.179
613.326	637.174	669.524	746.994
771.326	786.630	794.954	836.648
838.114	838.984	851.188	857.880
875.524	875.788	883.361	941.314
957.902	1.036.192	1.087.509	1.101.750
1.113.365	1.122.247	1.161.092	1.165.736
1.174.404	1.183.038	1.256.776	1.368.028
1.368.910	1.415.622	1.520.126	1.603.773
1.645.296	1.725.819	1.745.725	1.846.063
	1.891.791	1.953.073	

ULTIME DI SPORT

Petrucci vince ad Asiago la gara di discesa libera

Asiago, 29

Questa mattina ad Asiago ha avuto luogo la seconda prova del campionato nazionale assoluto di sci della Gil, con la disputa della gara di discesa libera che ha visto in lizza 92 concorrenti. La prova si è svolta con la massima regolarità, favorita da una magnifica giornata.

Ecco le classifiche: 1) Petrucci Olindo di Pistoia; 2) Girelli Ottaro di Sondrio; Paltrinieri Gianni di Torino; 4) Matti Gino di Pavia; 5) Beltrandi Mario di Cuneo. Classifica per Comandi federali: 1) Vicenza punti 424; 2) Aosta 414; 3) Sondrio 401; 4) Torino 396; 5) Belluno 390. Seguono Milano, Bergamo, Bolzano, Pavia e Pistoia.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

Santamente come visse, munita dei conforti di nostra S. Religione, spirò serenamente questa mane

SERAFINA GALATIOTO

Con indicibile dolore ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero il marito cav. CARMELO, le figlie MARIA col marito GIUSEPPE BORRUSO, ROSARIA col marito RICCARDO HENKE (assente), NINA col marito WERNER ALBRETTI (assenti), in unione ai nipotini ed ai congiunti tutti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno domenica 31 corrente, alle ore 9.45, partendo dalla via Zonta n. 2.

Trieste, 29 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

All'alba di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO SCIPIONI

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie EDMEA PETRACCO unitamente alla figlioletta MARIA LETIZIA ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo dal Vicolo dell'Edera n. 2.

Trieste, Sassoferrato, 30 gennaio 1943-XXI.

Non fiori ma opere di bene

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Mercoledì 27 corrente si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

EMILIA FURIAN

Profondamente addolorata la cugina MANDINA ved. PONTINI dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringrazia le Suore Orsoline per le gentili ed affettuose cure prodigate alla cara Estinta.

Trieste, 30 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA capacissima, primo ordine, offresi casa grandi o alberghi. Bonservizi. Cavazzeni 4, Trieste. 41563 A
DONNA brava, offresi stabile, escluso bambini. Via Cavana 5, portin. 41636 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7917 B
CUOCA, ragazze, Roma Viterbo Trieste, alte paghe, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare al 74-19.
CUOCA-cuoco, cerca subito primario ristorante città. Presentarsi, referenze, Cesar Antonio, Galatti 11, ore pomeridiane.
DOMESTICA anche principiante, buon trattamento e salario, cercasi. Cesare Beccaria 8 IV. 41577 B
DOMESTICA o prestaservizi, cercasi. Presentarsi, ore 9-13, Tagliaferro, Vicolo Ville 6. 41542 B
DOMESTICA tuttofare, cercano due persone adulte. Fabio Severo 66 secondo.
DOMESTICA stabile tutto fare, cercasi. Via Roma 13 II. 61212 B
DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi prontamente per Modena. Rivolgersi, via Muzio 9, Schwetz. 41605 B
DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Murat 16 III.
PRESTASERVIZI cercasi. Piazza C. Ciano 4 I. 61250 B
PRESTASERVIZI capace, ore da combinarsi, cercasi. Via Ginnastica 24, stireria.
PRESTASERVIZI per mattinata, cercasi. Via dei Porta 45. 41628 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi, 9.30 in poi, escluso pranzo e domeniche. Indirizzo Piccolo. 41619 B
PRESTASERVIZI capace, piccoal famiglia, cercasi. Mazzini 13 I d. 41629 B
RAGAZZA stabile, pratica tutto fare, cercasi. Forti, Piazza Guido Neri n. 1.
RAGAZZA tutto fare, cerca signora con bimbo, con vitto. Ghiberti 3 III, Maschio.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

DATTILOGRAFA velocissima, ventenne, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Cassetta 10929 C Unione Pubblicità.
SIGNORINA lunga pratica magazzino, negozio, mansioni direttive, buone cognizioni ufficio, offresi. Cassetta 10958 C Unione Pubblicità. 10958 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

CASSIERA per drogheria-profumeria, indicare età, cercasi. Cassetta 10947 D Unione Pubblicità. 10947 D
GARZONE e lavorante parrucchiere, posto stabile, cercasi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 41592 D
GARZONA parrucchiera, pratica, cercasi. Salone Unità, Passo di Piazza num. 1.
GARZONA, lavorante e mezza, donna, cercansi. Ind. Piccolo. 41623 D
LAVORANTE sarta donna e garzona, cercansi Corso Garibaldi 4-I. 41482 D
MEZZOLAVORANTE sarto uomo, cercasi. Via Ginnastica 35 I sin. 41591 D
MEZZOLAVORANTE pratico stiro, cercasi. Ma-Co, Raffineria 3 61242 D
PARRUCCHIERA capacissima, cercasi prontamente. Rivolgersi Fratelli Morsut, Isola d'Istria. 41479 D
RIMAGLIATRICE pratica, altra fare bottoni, cercansi. Commerciale 3. 41352 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

ALLOGGIO, pulizia, cena, cerca cieco 45enne, presso modesta famiglia. Offerte dettagliate. Cassetta 10956 E Unione Pubblicità. 10956 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata una persona, affittasi. S. Francesco 30, p. 11. 41579 F
CAMERA bella, bagno, telefono, cura vestiario, distinto, stabile. Via Crispi 5 porta 7. 61253 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Fabio Severo 55 p. 34. 41590 F
CAMERA ingresso libero, affittasi a distinto. Piazza C. Ciano 11 III d. 41600 F
CAMERA mobiliata, una persona, affittasi, escluso donne. Via Foscolo 44 p. 99.
CAMERA, comodo, bagno, affittasi distinto. Piazza Neri 4 III. Garuti. 41634 F
CAMERA una persona, escluso donne, affittasi. Via Fontanone 26 II. 61265 F
CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi a distinto. Battisti 20 porta 24 (ascensore).
CAMERA elegante, bagno, telefono, volendo giorni. XX Settembre 16 III p. 7.
MATRIMONIALE bella, spaziosa, stufa, affittasi a distintissimi, escluso cucina. Piccolomini 6 porta 15. 41581 F
MOBILIATA affittasi, escluso donne. R. Manna 21 II. 61214 F
MOBILIATA, spaziosa, bellissima, affittasi, escluso donne. Corso Vittorio Emanuele 37 IV. 41588 F
MOBILIATA, presso persona sola, affittasi a distinto. Tor S. Pietro 12 porta 22.
MOBILIATA per 2 amici distinti. Via Udine 12 porta 8. 41607 F
MOBILIATA moderna, affittasi solo a ufficiale o distinto. XX Settembre 54 mezz. sinistra. 41633 F
MOBILIATA uno o due amici, affittasi. Rittmeyer 9 porta 10. 41627 F
MOBILIATA soleggiata, tipo studio, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7 II sinistra. 61271 F
STANZE vuote (2), comodo cucina, affittansi a distinto o coniugi soli. Via Raffineria 4 IV porta 20, ore 9 alle 13.
STANZA vuota affittasi. Via Canova 26 porta 7, ore pomeridiane. 41603 F
STANZA mobiliata un letto, affittasi. P. Vinci 2 I destra. 41608 F
STANZA bella mobiliata, affittasi a ufficiale, Ind. Piccolo. 41612 F
STANZA bellissima, prontamente, per vari giorni, a distinto. XX Settembre 11 porta 10. 61275 F
STANZA bellissima, ingresso libero, in villa, affittasi prontamente, solo ufficiali. Cantisani, Pindemonte 10. 61263 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali. Collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 7918 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizierà 1.o febbraio corso speciale, anche serale. Carducci 34 I. 41633 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. Apertura 1.o febbraio. 41622 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Preparazione esami inferiori, superiori, medie, elementari. 41621 G
STENOGRAFIA in otto mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 41511 G
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA contenente chiavi non sue, smarrì povera donna, via Udine tratto Rittmeyer-Belvedere. Onesto rinvenitore pregato portala Piccolo. 61277 H
CANE Race terrier spinone, mantello bianco, macchie nero-bruno, risponde nome «Ebro». Mancia ripordandolo. telefonare 25-337 o 29-604. 61269 H
MATRICOLA d'imbarco N. 113 Zara, onesto rinvenitore recapitare al banco Bar Victoria, via Media 4, dietro compenso lire 500. 41610 H
PORTAMONETE contenente orologetto, caduto giovedì fermata tram 9, Passeggio S. Andrea. Rinvenitore pregato riportare portiere Cantiere San Marco, generosa mancia. 41606 H
VALIGETTA pelle contenente materiale chirurgico, smarrita giovedì sera. Mancia riportandola Dardi, Piazza Umberto N. 2. 61268 H
VALIGETTA, borsa, cappotto, dimenticati mercoledì sera treno Roma. Telefonare 91-712, ricompensa generosa. 41557 H

Offerte appart. botteghe ma
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

APPARTAMENTO centralissimo 4 ca camerino cucina, scambiasi, possibi te centro, con camera in meno. Te nare 78-43.
APPARTAMENTO 4 stanze acce scambierei con 2 stanze accessori. rizzo Piccolo.
PORTINERIA scambiasi con camer cina. Via Settefontane 12.
QUARTIERI (due) di 4 e 5 stanze tralissimi, scambiansi con uno co più grande. Scrivere, via Milan Vitri.

Richieste appart. bott. e mag
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

LOCALI uso libreria, posto centrale, cansi. Utet, via Imbriani 14.
MAGAZZINO (anche interno), bile con carro, cercasi. Telefonare
QUARTIERE 2 stanze cucina, co cercasi. Indirizzo Piccolo.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICCHIERI, servizio 12 persone, desi. P. Ciano 5 III destra.
CAPPOTTO donna marrone, vestito mo, cortine etamin ricamate, vend Linfe 9 (S. Giovanni).
CAPPOTTO uomo, vestito, soprabito, potto, mantello signorina, vendo. 10 I destra.
CAPPOTTO, soprabito uomo, taglio fa, stivaloni 43, vendo, occasion Ginnastica 64 II sinistra.
CAPPOTTO uomo, panno blu, finis taglio stoffa ottimo. Indirizzo colo.
CAPPOTTO uomo, lussuoso, vendesi Lazzaro 20 int. 13.
CARROZZELLA fonda, vendesi. Via Settembre 100 IV, Peverà.
CARROZZELLA fonda, carrozzella quadro pittura. XX Settembre 60
CASSE legno vuote, per uova, ven Magazzino, via R. Timeus 4, telef.
CATENE, pezzi da 8 e 15 m. cord donsi. Telefonare 29-250.
DISCHI singoli, grammofono valigi noccolo, vendonsi. D'Azeglio 20 IV rini.
FASCICOLI 20, ornato, tutti stili, te Kolb, Stoccarda, vendonsi. offerente. Scrivere Cassetta 10951 nione Pubblicità.
FISARMONICA 48 bassi, 9 registri, lire 1550; altra 80 bassi, occasione Risorta 7, porta 11.
GRAPPE per armatura, punte per tra e mazze di occasione, vendonsi Zovenzoni 4, in corte.
LENZUOLA, tovaglie, stivaloni, vestiti, cappotto, soprabito, altri li, vendonsi. Udine 29 pianoterra
MACCHINE da scrivere Underwood, tinental, ed una addizionatrice Astra. Romano, Sonnino 53-b.
OROLOGIO tascabile, uomo, marca megas, vendesi occasione. Via Fon ne 8 III.
RADIATORE Triplex, lusso, gas, menti, cucina economica (Patente) vendonsi. Via S. Sergio 9, mag.
RADIO mobiletto 5 valvole, funzi te, necessità riparazione, vendesi. rizzo Piccolo.
RASOIO elettrico, il più bel regalo l'uomo moderno. Vendita rateale settimanali. Rossoni, corso Garibal
SCALDABAGNO gas, primaria gruppo spine, nuovi, vendonsi occas Torquato Tasso 4 porta 20.
SPECCHI cristalli molati infran 45 per 120, 80 per 120, vendonsi sione. Piazza Impero 13 IV
VESTITI (2) uomo, grigi, uno nero, donsi occasione. Via S. Nicolò 7 ter

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CASSAFORTE cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 10440 N, Unione
FRANCOBOLLI, collezione, sciolti, spondenza vecchia, acquista coll sta. Cassetta 10938 N, Unione Pubb
FRIGORIFERO usato o nuovo, bene servato, cercasi urgentemente per segna pronta. Transbalcanica, 8. ro 17, primo.
GIACCA, marsina cameriere, oppur pagas, acquistasi. Piazza Impero 6
GRAMMOFONO valigia, Kodak, lo teatro, acquistansi giornata. D'A 20 IV, Perini.
MACCHINE scrivere buono stato Scuola dattilografia, Battisti 22.
MECCANO Maerklin, numeri 1 A cercasi. Cassetta 10952 N Unione
RADIO, radiogrammofoni, recenti, chi, guasti, grammofoni valigia, ta, comperansi. Sonnino 4-II.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ARMADI guardaroba usati, cercansi lefonare 40-94.
ARMADIONE grande, guardaroba, piccolo armadio quattro cassetti, ti, suste, stanza pranzo semplice, stansi. Scrivere Cassetta 10960 NN, ne Pubblicità.
CAMERA letto nuovissima tipo Via Aleardi 3, mezzanino.
MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi. Via dell'Istria 82.
PIANINO ottimo stato vendesi. S. dione 7, ultimo piano, destra.
PIANINO anche coda corta compera tanti. Offerte pregasi telefonare
PIANINO concerto Stinghel quasi vendesi, esclusi rivenditori. Via 24, porta 10.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA donna, nuova, ultimo dello, vendesi. Alfieri 9-I, destra.
BICICLETTE uomo, donna, super vendonsi. Via Vecellio 13, p. 13.
BICICLETTE uomo donna di marca donsi. Procureria 6, porta 20.
MOTOCARRO cilindrata 500 vendesi sa richiamo. Presso cicli Codellia d'Istria.
MOTOCICLETTA Bianchi 500, valvo sta, 2 tubi, quadrimarce, perfetta, si. Timeus 9, negozio.
TOPOLINO due e 1500 vendonsi ne. Cassetta 390 Unione Pubblicità na. Treviso.

Capitali - Società - Cess. az
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

NEGOZIO abbigliamento cercasi. nare 94486.
TRATTORIA vicino Stazione vendesi causa altri impegni. Caffè Ottobre, Tolli.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CAMPAGNA o casetta con terreno si affitto dintorni Trieste. Offerte gliate con prezzo. Cassetta 10946 ne Pubblicità.
FONDO recintato minimo 3500 mq annessa tettoia, cercasi in affitto uso industriale. Cassetta 10915 S, ne Pubblicità.
CARSO affittasi villa mobiliata. to. Cassetta 10731 S, Unione Pubb

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANTE diplomato, consulti tifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.
CHIROMANTE Pinelli, lettura della mano. Riceve Ginnastica 1, no 27-282.
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00.

OGGI AL NAZIONALE

un gioiello cinematografico distribuito dall'A. C. I. Europa, realizzato da Camillo Mastrocinque

La maschera e il volto

Dalla commedia di Luigi Chiarelli che trionfò su tutti i teatri. — Protagonisti:

LAURA SOLARI — NINO BESOZZI
ENRICO VIARISIO — SERGIO TOFANO

La gentile attrice triestina **LAURA SOLARI** e il regista **MASTROCINQUE** assisteranno all'ultimo spettacolo, alle ore 21.30.

OGGI ALL'EXCELSIOR

L'I. C. I. presenta un film indimenticabile:

I PAGLIACCI

dall'immortale e appassionante dramma lirico di LEONCAVALLO.

La più vibrante interpretazione di

ALIDA VALLI

con Beniamino Gigli e Paul Hörbiger